EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 153
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Giugno 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-633, 53-991, 53-961 - Prezzi per cm. di alt., in una col.: Amm. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.i. partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 6600, trim. L. 3400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

CON UN VOLO DIRETTO DA MOSCA

Kozlov (vice di Kruscev) giunto in aereo a New York

Ufficialmente ha intrapreso il viaggio per inaugurare l'esposizione sovietica, ma incontrerà Eisenhower ed Herter - Avrebbe l'incarico di agevolare la riunione al vertice - A soli 51 anni, ha compiuto una sorprendente carriera: prima della guerra lavorava in un'acciaieria - Misteriosa la sua ascesa al potere

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, lunedì mattina.

Il vice-primo ministro sovietico Frol Kozlov è giunto ieri a New York, per via aerea, proveniente da Mosca, alla testa di una delegazione di diciannove persone, comprendente funzionari governativi, tecnici ed artisti russi.

Kozlov, che assiste oggi all'apertura della Esposizione sovietica a New York, si tratterrà negli Stati Uniti un paio di settimane ed avrà colloqui col presidente Eisenhower, col Segretario di Stato Herter e con altri esponenti americani.

I russi hanno compiuto il viaggio senza scalo di 8800 km. da Mosca a New York a bordo di un gigantesco aereo a turboelica del tipo « TU 114 ».

E' soltanto la seconda volta che un quadrimotore di questo tipo si posa su un aeroporto occidentale: come accadde dieci giorni fa a Parigi, non si è trovata a Idlewild una scala mobile abbastanza alta per raggiungere il portello d'accesso alla carlinga e si è dovuti ricorrere ad una scala d'emergenza per far scendere le persone che erano a bordo.

Il « TU 114 », creato da un folto gruppo di ingegneri e tecnici russi diretti dall'accademico Andrei Tupolev il quale fa parte del seguito di Kozlov, è attualmente il più grande aereo comerciale del mondo.

Esso può trasportare 220 passeggeri ad una velocità di crociera di 850 chilometri orari. E' lungo 47 metri ed ha un'apertura alare di metri 54. L'atterraggio sulla pista di Idlewild è avvenuto alla velocità di 200 chilometri all'ora, sotto la guida del maggiore d'aviazione americano A. S. Puchrik.

Frol Romanovic Kozlov, che da poco più di un anno è, insieme con Mikoyan, sostituto di Kruscev, è una figura poco conosciuta in Occidente. Nato 51 anni fa da una famiglia di contadini della regione di Mosca, era prima della guerra capo reparto di un'acciaieria negli Urali.

Nessuno fra gli occidentali conoscitori di cose sovietiche sa che cosa egli abbia fatto durante la guerra e come sia arrivato, nel 1944, a lavorare in seno al Comitato centrale del partito.

La sua ascesa cominciò nel 1949 quando, liquidati ad opera di Malenkov i seguaci di Zdanov, Kozlov venne nominato segretario della Federazione di Leningrado. Nel 1957 fu eletto membro supplente del Presidium del Comitato Centrale e pochi mesi dopo, in seguito all'estromissione di Malenkov, Molotov e compagni, Kozlov divenne membro effettivo del Presidium.

Giudicato un esperto manipolatore dell'« apparato » del partito, Frol Kozlov è probabilmente l'uomo che ha salvato Kruscev nel momento cruciale della lotta da questo impegnata contro il cosiddetto « gruppo antipartito ».

Un palmo più alto di Kruscev e biondo di capelli, è quel che si dice un bell'uomo. Gli si attribuiscono prontezza d'intuito, intelligenza, disinvoltura e una notevole abilità dialettica. Qual è lo scopo del suo viaggio a New York? Ieri mattina, prima di partire, all'aeroporto di Mosca, il sostituto di Kruscev ha parlato unicamente della Mostra sovietica che egli inaugura oggi.

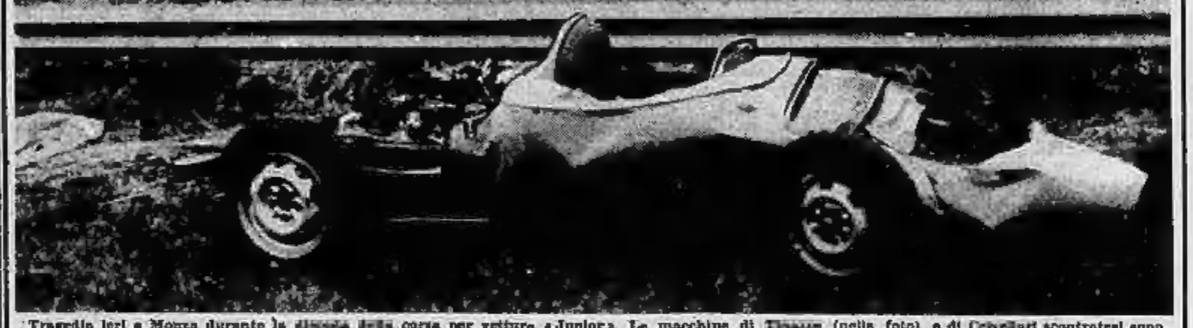
« La nostra esposizione a New York — egli ha detto — come la Mostra americana nella capitale sovietica, dimostra che i nostri due Paesi si stanno avvicinando e che le nostre relazioni si avviano a diventare ancora più strette di quanto lo fossero durante la guerra ».

E' chiaro che il viaggio di Kozlov, come a suo tempo quello compiuto negli Stati Uniti da Mikoyan, rientra nell'ambito della politica di Kruscev mirante a sollecitare contatti diretti fra i dirigenti dei due paesi, anche fuori del quadro diplomatico.

Politica questa che i dirigenti americani, pur conservando qualche perplessità, non respingono. Ne è la riprova il prossimo viaggio a Mosca del Vice-presidente Nixon, il quale inaugurerà l'Esposizione americana nella capitale sovietica.

Questi contatti potrebbero agevolare quella conferenza al vertice a cui tanto tiene la politica del massimo « leader » del Cremlino. Kozlov, a tal proposito, forse ha ricevuto un preciso incarico.

R. S.



Tragedia ieri a Monza durante la disputa della corsa per vetture « Junior ». Le macchine di Tinazzo (nella foto) e di Crivellari scontratesi sono finite ai lati della pista dopo aver proiettato fuori i due piloti che sono morti sul colpo. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Kozlov ricevuto all'arrivo a New York dal capo del cerimoniale del Dipartimento di Stato americano Wiley Buchanan (a destra). Il vice-Presidente del Consiglio dei ministri sovietico, che reggo col braccio destro un mazzo di fiori, saluta con la mano sinistra l'ambasciatore russo Menshikov. Sullo sfondo, l'elica del TU-114 col quale Kozlov ha compiuto la traversata Mosca-New York nel tempo record di 11 ore e 6 minuti (Radiofoto)

Ferma reazione di Bonn alla nota della Russia

Democristiani e socialdemocratici unanimi nel riaffermare che l'elezione del nuovo presidente della Repubblica federale si svolgerà a Berlino - Adenauer ringrazia gli occidentali

Bonn, lunedì mattina.

Informato della nota sovietica di protesta per la decisione di eleggere il nuovo presidente della Repubblica federale a Berlino, il dott. Eugen Gerstenmaier, presidente del Bundestag, ha dichiarato di non vedere « alcuna ragione per rinunciare a convocare l'Assemblea nazionale a Berlino ».

Il segretario del gruppo parlamentare del gruppo cristiano democratico, Will Rasner, si è limitato a constatare che i membri del partito non hanno cambiato i loro propositi di recarsi a Berlino.

Il presidente del partito socialdemocratico Erich Ollenhauer ha dichiarato che il suo partito non ha scelto Berlino Ovest per l'elezione del presidente allo scopo di provocare l'Unione Sovietica, ma semplicemente per « sottolineare la unione di Berlino a della Repubblica federale ».

Il cancelliere Adenauer, intanto, ha fatto pervenire ai ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali singoli messaggi di ringraziamento per la loro collaborazione con la delegazione tedesca durante la conferenza di Ginevra.

Washington respinge la protesta sovietica

Washington, lunedì mattina.

In una sua dichiarazione diramata ieri il Dipartimento di Stato respinge la protesta formulata dall'Urss a proposito della decisione di tenere a Berlino l'elezione del presidente della Repubblica federale tedesca. Il dipartimento di Stato definisce il passo del governo di Mosca come « un nuovo tentativo di interferire negli affari interni della Germania Occidentale ».

Nel dichiararsi sorpreso per « la tendenziosa riserva formulata da parte sovietica », il Dipartimento osserva: « E' ben noto che la decisione di tenere le votazioni a Berlino rappresenta né più né meno la continuazione di una tradizione iniziatasi con le elezioni del luglio 1954 e proseguita attraverso regolari sessioni del Bundestag in quella città, in tutti gli anni seguenti.

« Ciò è in conformità con lo spirito degli accordi i quali riconoscono a Berlino il carattere di entità speciale affidata alla custodia delle principali potenze alleate, in quanto futura capitale di una Germania riunificata ».

Dichiarazione ottimistica di Gromyko per Ginevra

Mosca, lunedì mattina.

In una dichiarazione distribuita ieri alla stampa estera di Mosca, il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Gromyko afferma: « A nostro parere esistono taluni punti i quali consentono di sperare in un risultato positivo dei lavori della conferenza di Ginevra ».

La dichiarazione continua nei seguenti termini: « Sebbene la prima parte della conferenza non abbia permesso di conseguire i risultati auspicati dai popoli, è pur sempre di estrema importanza che lo scambio di opinioni effettuatosi è stato giovevole ed ha permesso di chiarire le rispettive posizioni ».

Il ministro degli Esteri sovietico respinge quindi la tesi secondo cui il termine di tempo contemplato dalle proposte russe significherebbe che alla scadenza di esso i diritti degli occidentali a Berlino Ovest risulterebbero automaticamente soppressi.

Gromyko — riprendendo un vecchio spunto polemico — rimprovera poi ai rappresentanti della Repubblica federale tedesca a Ginevra ed allo stesso cancelliere Adenauer di desiderare il fallimento della conferenza e di non nascondere tale desiderio.

Nella gara per piccole cilindrate che precedeva il G. P. Lotteria

Due piloti si uccidono a Monza in un pauroso scontro in curva

Nino Crivellari e Alfredo Tinazzo, sbalzati fuori dall'auto, deceduti sul colpo - Un terzo concorrente, Lippi, evita per miracolo la collisione - L'incidente avvenuto a pochi metri dal punto dove, quattro anni fa, perì Ascari - In un'uscita di strada il milanese Montevago finisce contro un albero: un piede amputato

(Nostro servizio particolare)

Monza, lunedì mattina.

Una serie di tragici incidenti ha funestato le gare automobilistiche che hanno preceduto a Monza la disputa del Gran Premio della Lotteria. Il bilancio è di due morti, un ferito grave e un ferito leggero. I morti sono: il veneziano Antonino Crivellari, di 37 anni, abitante a Monza in via Ortigara 4, e il padovano Alfredo Tinazzo, di 38 anni, residente a Roma. Il ferito grave (che ha subito l'amputazione del piede destro) è il medico milanese Ferdinando Montevago, di 33 anni; il ferito leggero il bresciano Remo Cattini.

Gli incidenti mortali sono stati così ricostruiti in base alle testimonianze dei commissari di percorso presenti. Si correva la seconda serie di una prova per vetture della formula « Junior » (piccole macchine con motore 1100, in grado di raggiungere al massimo velocità prossime ai 200 km. orari) quando, al settimo giro, dietro l'argentino Bordeu, che doveva vincere la corsa, si era formato un gruppetto comprendente le macchine di Crivellari, Tinazzo, Zamaretti, Cammarata e Lippi, le cui vetture procedevano vicinissime l'una all'altra.

Proprio all'inizio della cosiddetta « curva Ascari » che precede il rettilineo opposto a quello delle tribune, affrontata alla presumibile velocità di 180 km. orari, il piccolo bolide di Tinazzo — che aveva appena superato Crivellari — « tagliava » verso l'interno della curva stessa. Com'è noto questa, che volge a sinistra, deve essere affrontata lungo la tangente del margine interno per evitare di cogre proletari all'esterno.

La macchina di Crivellari si trovava così la strada sbarrata e l'urto era inevitabile. I due bolidi si rovesciavano andando a frantumarsi una quarantina di metri più lontano, sul terrapieno che costeggia a sinistra la strada. I due piloti venivano sbalzati dal seggiolino sull'asfalto per poi rimbalzare sul terrapieno accanto ai rottami dei due bolidi. Morti sul colpo.

Una terza macchina, quella di Lippi, riusciva ad evitare di giustezza, sterzando fulmineamente sul prato dalla parte destra e si arrestava fracassando la ruota posteriore destra contro un grosso estintore anti-incendio. Lippi riusciva ugualmente a ripartire raggiungendo i boxes.

Alla direzione di corsa ed alle tribune tutti si resero conto della gravità dell'accaduto per i segni disperati che ogni concorrente trasmettendo sul rettilineo faceva con le mani. Subito partì un'ambulanza mentre lungo il percorso apparivano le bandiere bianche con croce rossa che indicano la situazione d'emergenza. Per i due poveri corridori, pietosamente raccolti e trasportati al vicino ospedale civile di Monza, non c'era più nulla da fare. Crivellari aveva riportato la frattura del cranio, del femore e ferite varie; Tinazzo, lo sfondamento del torace e fratture varie. (Due mesi fa, sempre a Monza e in una gara per vetture Junior vinta dallo stesso Nino Crivellari, il fratello Ares era stato a sua volta vittima d'un grave incidente da cui era uscito con dolorose abrasioni al viso).

Nella prima serie della stessa gara per vetture « Junior » l'incidente di Montevago è avvenuto alla curva di Lesmo mentre la corsa stava quasi per concludersi: la macchina del milanese sbandava, forse per eccesso di velocità, si metteva di traverso e usciva di strada andando a schiantarsi contro un albero. Il corridore veniva proiettato ad alcuni metri di distanza ripartendo lo stritolamento del piede destro (che più tardi doveva venirgli amputato), la frattura della gamba sinistra e contusioni varie. I medici hanno emesso una prognosi di 40 giorni. In serata le condizioni del ferito erano, tuttavia, sensibilmente migliorate.

L'ultimo incidente di questa terribile giornata è avvenuto proprio all'ultimo giro del Gran Premio della Lotteria, quando infuriava una bufera di pioggia e di vento, e la visibilità era ridotta a pochi metri. La Ferrari tre litri del francese Mike Cotton si trovava improvvisamente davanti la minuscola Abarth 750 del bresciano Remo Cattini, che procedeva nello stesso senso ma a velocità molto ridotta in rapporto a quella delle Ferrari.

Nonostante la prontissima frenata di Cotton il tamponamento era inevitabile: la Ferrari ebbe il muso accartocciato mentre la piccola Abarth veniva catapultata fuori strada rimanendo fortunatamente sulle quattro ruote. All'ospedale i medici riscontravano al Cattini un non grave ematoma alla regione lombare riservandosi di emettere la prognosi più tardi dopo le indispensabili radiografie.

L'annuncio dell'incidente veniva dato pochi minuti dopo dallo stesso Cattini, che nel frattempo era riuscito ad arrivare ai boxes. Immediatamente, e per la terza volta, partiva un'ambulanza e così il rimuovere agghiacciante alito della sirena concludeva un altro dei più drammatici giorni dell'autodromo di Monza.

Ferruccio Bernabò

Antonino Crivellari perito nella sciagura con Tinazzo (Tel.)

Il pilota Alfredo Tinazzo, di 38 anni, poco prima del « via »

La vettura n. 30 di Crivellari col muso completamente sfracellato dopo la sciagura (Tel.)

Pinin Farina in viaggio per Mosca

Londra, lunedì mattina.

Pinin Farina, il noto disegnatore di carrozzerie d'automobile, è partito da Londra alla volta di Mosca, nel corso del suo giro di studio e di contatti intorno al mondo.

Dopo un breve soggiorno nella capitale sovietica, Farina andrà a Bruxelles dove sarà ricevuto dal Re del Belgio, e tornerà quindi in automobile a Roma.

A Londra Farina ha parlato con industriali, finanzieri e altre personalità, tra cui il presidente della Bristol e il vicepresidente della Rolls-Royce.

Atterra senza incidenti a Parigi

Bloccato da guasto un motore di un aereo italiano in volo

Parigi, lunedì mattina.

Un quadrimotore dell'« Alitalia », proveniente da New York, ha atterrato senza incidenti ieri mattina all'aeroporto parigino di Orly, con solo tre motori accesi.

L'aereo, un « DC 7 » con settantatre persone a bordo, aveva inviato un messaggio radio, per avvertire che un motore non funzionava, quando si trovava ancora a diverse centinaia di miglia dalla costa irlandese. Tuttavia, invece di puntare su Shannon, ha raggiunto direttamente Parigi.

All'aeroporto tutto era pronto per un intervento di emergenza, ma l'atterraggio si è svolto in maniera perfetta.

I numeri vincitori della lotteria di Monza

Ancora a Roma il primo premio di cento milioni - Venticinque milioni ad Alessandria, dieci a Bologna

Monza, lunedì mattina.

I cento milioni del primo premio della lotteria di Monza, abbinata alla corsa automobilistica svoltasi ieri, sono stati vinti dal biglietto serie A, n. 51932, che risulta venduto a Roma.

Il secondo premio, di venticinque milioni, toccherà al biglietto serie G, n. 57997, venduto in provincia di Alessandria.

Il terzo premio, di dieci milioni, andrà a Bologna dove è stato venduto il biglietto serie G, n. 47881.

I seguenti biglietti, abbinati ai corridori classificatisi dal quarto al decimo posto, vincono un milione (fra parentesi è indicata la località dove la cartella risulta venduta):

Serie P, n. 70511 (Milano);
serie A, 58009 (Rovigo);
serie N, 14936 (Modena);
serie E, 46650 (Torino);
serie A, 65809 (Trieste);
serie R, 76784 (Roma);
serie F, 18973 (Modena).

Un premio di consolazione di 250 mila lire andrà infine ai seguenti biglietti, abbinati ai corridori classificatisi dall'11° posto in giù:

Serie R, n. 24296 (Catania);
serie N, 32189 (Roma);
serie R, 15367 (Torino);
serie Q, 62186 (Modena);
serie T, 79354 (Salerno);
serie M, 77961 (Perugia);
serie R, 29641 (Firenze);
serie O, 42148 (Milano);
serie D, 69656 (Roma);
serie B, 58788 (Milano);
serie N, 31184 (Roma);
serie F, 76207 (Campobasso);
serie P, 89191 (Roma);
serie E, 96847 (Milano);
serie Q, 96780 (Como);
serie Q, 29229 (Milano);
serie Q, 48157 (Genova);
serie Q, 23840 (Alessandria);
serie P, 53405 (Frosinone);
serie T, 78371 (Roma);
serie M, 86678 (Padova);
serie Q, 01976 (Parma);
serie U, 13162 (Bari);
serie F, 94386 (Roma);
serie F, 77066 (Catania);
serie E, 58150 (Modena);
serie U, 17580 (Milano);
serie E, 93061 (Como);
serie F, 18973 (Modena);
serie A, 76170 (Roma).

Sconosciuti i vincitori di Roma e Alessandria

Roma, lunedì mattina.

Il biglietto numero 51932, Serie A, che ha vinto il primo premio di cento milioni di lire della Lotteria di Monza, risulta venduto in Roma, e precisamente dal signor Franco Narcedello, di anni 24, gestore di una rivendita di tabacchi in via Principe Eugenio n. 76.

Interpellato, il signor Narcedello ha detto di non ricordare affatto la persona a cui ha venduto il fortunato biglietto. « Deve essere certamente avvenuto nella prima decade di maggio — ha soggiunto — e cioè all'inizio della vendita dei biglietti ufficiali. Ne ho collocati, in tutto, una cinquantina, e confesso che accettai l'incarico senza alcun entusiasmo dato che pensavo di accollarmi un'inutile responsabilità ».

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Siamo riusciti a rintracciare il maestro Giovanni Abbate che gestisce in via Bergamo 8 ad Alessandria un negozio di libri per ragazzi ed è concessionario in provincia del collocamento dei biglietti della Lotteria di Monza.

Per l'attuale duplice festività, l'Abbate si era recato con la famiglia nella sua casa agreste di Melazzo, nell'alto Monferrato, ove l'abbiamo rintracciato proprio mentre la radio riferiva che il secondo premio della Lotteria, di 25 milioni di lire, era stato vinto dal biglietto serie G 57997 abbinato al corridore che, per strana coincidenza, si chiama egli pure Abbate.

Il maestro ha ricevuto 3500 biglietti dall'Intendenza di Finanza: di questi, 4498 sono stati da lui direttamente collocati e gli altri sono stati distribuiti ai vari uffici postali del mandamento e della provincia, seguendo l'ordine alfabetico e la progressione numerica. Dallo spoglio effettuato dal maestro Abbate risultava in un primo momento che il biglietto vincente il secondo premio apparteneva ad un blocchetto assegnato al comune di Molare. Ma successivi accertamenti hanno dato esito negativo.

CRONACA CITTADINA

Un'ampia relazione svolta al teatro Carignano

Documentati dal ministro Taviani i progressi della nostra economia

Un indice sicuro: l'incremento delle entrate statali - "Nel dopoguerra l'Italia è stata seconda solo alla Germania nella ricostruzione„ - Riforme necessarie: imposta entrata, rimborsi all'esportazione, dazio sul vino - I rapporti della dc con gli altri partiti - Condannato l'immobilismo di Nenni: "I comunisti o si combattono o si servono„

Al teatro Carignano ieri mattina ha parlato l'on. Paolo Taviani, ministro delle Finanze, per fare «il punto sulla situazione economica e politica del Paese». Ha detto che l'Italia ha superato felicemente la crisi devuta alla recessione americana. Un indice chiaro è offerto dal ritmo delle entrate dello Stato: nel marzo scorso esse erano inferiori di 15 miliardi rispetto alle previsioni di bilancio; due mesi dopo, a fine maggio, le avevano superate di 10 miliardi. Manca ancora giugno alla chiusura dell'anno finanziario, ma si sa che questo è il mese più favorevole alle finanze statali.

«Essere andati oltre le previsioni del Governo Zoli, che gli avversari dicevano esageratamente ottimistiche, — ha affermato l'on. Taviani — significa che le speranze dei comunisti nella grande crisi sono andate deluse». Un altro indice eloquente del nostro sviluppo è offerto dalla produzione dell'acciaio; ora di 2 milioni 400 mila tonnellate nel 1951, ha raggiunto i 7 milioni nel 1957. Poi nel 1958 c'è stata una flessione che si spiega come fenomeno di assestamento dopo un periodo di ininterrotto sviluppo.

Dal dopoguerra l'Italia è stata seconda soltanto alla Germania occidentale nella via del progresso. E' vero che la Germania occidentale ha avuto distruzioni di gran lunga superiori alle nostre, però essa è stata aiutata da una grossa miniciclista.

L'urto è stato di tale violenza che la moto ha sfondato la portiera della macchina; il guidatore, Davide Baharov di 21 anno, abitante in via Giacomo Dina 65, è stato proiettato lontano ed è piombato sull'asfalto rimanendovi privo di sensi: sembrava morto. Trasportato in ospedale, al pronto soccorso si riprendeva: aveva riportato la frattura del braccio destro e contusioni al capo.

Anche il Cervetti doveva essere ricoverato per fratture costali, guaribili in un mese, mentre la moglie, dopo essere stata medicata per ferite a una spalla, al collo e al volto, è stata dimessa con prognosi di 10 giorni. Il figlio è rimasto incolume.

— In una curva nei pressi della frazione Novarello di Capria, alle 18,30 di ieri due motociclette si sono scontrate: una era guidata da Arturo Selvo di 19 anni, abitante a Capria e l'altra da Achille Mascia pure di 18 anni abitante a Villardora. Il quale portava sul sellino posteriore il padre, Felice, di 54 anni. Achille Mascia ha riportato la frattura della gamba sinistra e choc traumatico ed è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana con prognosi di 40 giorni. Suo padre e il Selvo non hanno che lievi ferite.

— Il signor Giuseppe Zuccarelli, di 58 anni, abitante in via Giordano Bruno 71, ieri mattina, mentre a piedi percorreva via Ardoino, è stato investito da una «1100» guidata da Antonio Castagneri, di 37 anni, dimorante in via Tunisi 11. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico e stato di choc.

— Un giovane, Angelo Vello di 20 anni, abitante in via Pinelli 33, è stato ricoverato, ieri pomeriggio, all'ospedale Maria Vittoria in gravi condizioni per un incidente causato, forse, da un malore che l'aveva colto all'improvviso. Il Vello, mentre percorreva in motocletta il ponte sulla Dora che da corso Appio Claudio porta alla cascina della Marchesa, abbandonava ed andava ad urtare contro il parapetto battendovi con violenza il capo.

Un passante che aveva assistito all'incidente, faceva portare il giovane all'ospedale: i medici gli riscontravano una grave commozione cerebrale.

— Sulla statale numero 26, tra Chivasso e Caluso, il motociclista Italo Borta di 30 anni, abitante a Torino in via Abbeggiano 3, mentre procedeva in direzione di Caluso, decideva di invertire la marcia ed effettuava la manovra senza accertarsi se la strada era libera. Una «600» che procedeva sulla sua stessa direzione lo investiva alle spalle.

Caricato su una macchina di passaggio, il Berta veniva accompagnato a Chivasso e ricoverato in ospedale: i medici gli hanno riscontrato la frattura d'una gamba.

Taccuino per oggi

SEGNI — Oggi, ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, osserveranno il seguente orario. Aperti fino alle ore 13 i forni; le rivendite di pane, le tabaccherie e tutti i negozi di generi alimentari, i fiorai. Chiusi tutti gli altri.

FARMACIE — Saranno aperte le seguenti farmacie: corso Agnelli 36-180; v. Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Bonomi 3; v. Borgaro 1; v. Garibaldi 21-26; strada al Bonchi 8; v. delle Orfane 25; v. Nizza 62; v. Cibrario 85; c.so Vittorio Emanuele 78; v. Palermo di Città 5; c. Giulio Cesare 49; v. San Tommaso 15; v. Giolitti n. 5 bis; c. Grosseto 158; v. Val Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c.so Unione Sovietica 46; c. Peschiera 295; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 16; strada di Settimo 33 e v. Nizza 214.

FUNZIONI RELIGIOSE — Alle ore 11 al Duomo Messa solenne; alle ore 18 Vespro, discorso e Benedizione Eucaristica solenne.

PISCINE — Orari d'apertura: 9-12 e 13-18,45. Prezzi: 100 lire nelle piscine Pellerina e Sempione; 100 al mattino e 200 al pomeriggio nelle piscine dello Stadio Comunale e del Lido Tecnico.

RUOLI «VANONI» — Visti dalle ore 9 alle 13 in via Amedeo Avogadro 21.

AUTORIPARAZIONI (con orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30) — Officine di c.so Vercelli 11; via Lanzerio 8, v. Cimabue angolo p.za Bengasi. Elettrauto: via Camerana 17, v. dei Quartieri 3, v. Bonafous 5, v. Taggia 42, v. Capriolo 60.

Festa del postelegrafonici

Nel dopolavoro di via Macallè si è svolta ieri la festa dei postelegrafonici. Vi hanno partecipato 1500 dipendenti dell'Amministrazione; erano presenti autorità cittadine, il direttore provinciale e l'ispettore capo delle Poste e Telegrafi, il direttore dipartimentale delle P.T. di Chambery. Dopo la lettura di un messaggio del ministro Spataro, il direttore provinciale ha rilevato come nella nostra città ci sia, nel settore delle poste, una grave deficienza di personale (occorrerebbero 500 persone in più); i dipendenti si prodigano però per mantenere la efficienza il servizio, che a Torino funziona meglio che in altre città. La giornata si è conclusa con la consegna di attestati di benemerenza alla signorina Annunziata Cavaliere che ha prestato servizio nelle P.T. per oltre 50 anni e al portalettere Favale di Brandizzo. Alla direttrice dell'ufficio postale Torino Fiat è toccato il premio della «cortesia»; altri premi sono stati dati a sei operatori dei telefoni di Stato: Ada Priotti, Maria Forcella, Maria Furian, Jolanda Pirotti Castellini, Angelantonio Giacconi, Giovanni Mellarai.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,8
MINIMA +19,4

Il bollettino meteorologico regionale inoltre: Temper. media +24,2; pressione 736,6; umidità 57%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura. Temp. a Casale: mass. +27,7; min. +14,5; media +26,7

Un giovane di vent'anni

Appena in ferie muore nel bagno

Era giunto da due ore a Messa nella villa di una parente - Un altro pietoso episodio: fulminato sulle scale da una sincope al ritorno dalla Messa

Uno studente di vent'anni, abitante con la madre e una sorella in piazza Bengasi 11, era stato a Messa per trascorrere un'altra vacanza, è morto nel prendere il bagno. Il giovane si chiama Tullio Tavini. Di sera frequentava una scuola professionale; di giorno lavorava nella carrozzeria Pinin Farina per aiutare la famiglia, composta della madre, vedova, e di una sorella di 17 anni, di nome Rosanna.

Ieri mattina alle 9 egli era arrivato in treno a Messa insieme con i suoi: erano andati subito nella villa della madrina, che li aveva ospitati per i due giorni di festa. Più tardi, verso le 10, il giovane, sentendosi accaldato, aveva chiesto di fare un bagno. Passava un po' di tempo ed i familiari allarmati perché egli non rispondeva alle loro chiamate arrivano la porta della stanza e lo trovarono immerso nell'acqua, immobile, il capo reclinato sul petto.

Benché non desse ormai più segno di vita, le donne provvedevano a farlo trasportare all'ospedale di Susa; ma i sanitari null'altro potevano fare che constatare la morte, causata da paralisi cardiaca.

— Una anziana signorina, Agnese Gastaldi, di 71 anni, è stata rinvenuta cadavere, ieri pomeriggio, verso le 19, nel cortile di via San Francesco da Paola, 21. Di ritorno dalla parrocchia di San Massimo, dove si era recata per le funzioni pomeridiane, è stata colta da sincope mentre ascendeva nell'atrio delle scale. E' caduta rovescio stringendo fra le mani un mazzo di fiori.

Il medico municipale, chiamato dal commissariato Castello, ha dichiarato che la Gastaldi era stata colta da un attacco di cuore. Il decesso era stato fulmineo. La anziana signorina da dieci anni era sola in una famiglia che abita nella casa. Era vissuta per oltre vent'anni in Francia, dove risiede una nipote.

Pompieri in piazza S. Carlo per l'incendio di un'insegna

I vigili del fuoco sono accorsi, ieri pomeriggio, in piazza S. Carlo, quasi all'angolo con via Alfieri, per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi nel trasformatore di un'insegna luminosa. L'incendio non era grave, ma minacciava tutta la linea elettrica. In pochi minuti è stato domato sotto gli sguardi di centinaia di passanti.

Messa per l'Artista — Oggi alle 17 in S. Tommaso, durante la Messa parlerà mons. V. Arconti-Masino. Il tenore Poletti e il baritono Cortellazzi eseguiranno musiche sacre del maestro Nallia.

Chiuso l'asilo di Gassino per un'epidemia di morbillo

L'asilo infantile di Gassino è stato chiuso a causa d'una epidemia di morbillo. Il provvedimento è stato adottato dall'ufficiale sanitario, il quale ha constatato che la malattia aveva già colpito una ventina di bambini. I casi di morbillo sono tutti in forma benigna.

Una nuova minaccia contro l'industriale Deorsola

"Tuo figlio ha i giorni contati se non consegnerai 10 milioni„

Cinque giorni fa era stato tentato il primo ricatto - Dopo la cattura del responsabile, sabato un altro messaggio di morte - Era un complice dell'arrestato: anch'egli cade nel tranello della "Mobile„ - Una giovane donna complice involontaria dell'impresa

Bruno Deorsola, 20 anni

Renato Deorsola, appartenente alla nota famiglia di industriali del caffè, è ripreso dai ricattatori. Giorni fa abbiamo dato notizia del drammatico arresto di un giovane che aveva cercato di estorcergli 10 milioni. Il Deorsola credeva di poter ormai vivere senza nuove minacce. Ma un nuovo tentativo è stato compiuto contro di lui: anche questo si è risolto con la cattura del responsabile.

Ricordiamo brevemente le fasi precedenti della vicenda. Con una lettera scritta a stampatello uno sconosciuto ingiungeva a Renato Deorsola, fratello del noto industriale del caffè, proprietario egli stesso di una torrefazione in via Nizza 13 dove ha anche l'abitazione, di consegnarli dieci milioni. In caso contrario sarebbe stato ucciso suo figlio, Bruno, che ha vent'anni ed è studente del quinto anno di ragioneria. Il plico con il denaro doveva essere deposto alle 21 di sera, sulla scala del sottopassaggio di via Nizza.

Il Deorsola denunciava la tentata estorsione alla Mobile la quale predisponeva il piano per arrestare il ricattatore. Al'una della sera di mercoledì e giovedì, pochi minuti dopo che il giovane Bruno Deorsola aveva depositato nel punto indicato un plico contenente giornali, un giovanotto si era avviato da quella parte e l'era andato a raccogliere, gettandolo subito a terra non appena s'era accorto che conteneva giornali. Gli agenti che erano stati richiamati, — uno di essi travestito da mendicante per dare meno nell'occhio — erano balzati sul giovane e l'avevano arrestato. Identificato per Luigi Barosia di 20 anni, alloggiato presso una locanda del centro, egli veniva avviato alle «Nuove» sonostante i suoi dinieghi.

L'episodio sembrava finito. Ma nella giornata di sabato veniva recapitata alla portinaia di via Nizza 13 un'altra lettera, indirizzata al Deorsola, pure scritta a stampatello, con caligrafia un po' diversa dalla precedente. Diceva: «Pa credi che la polizia abbia arrestato il colpevole, ma non è vero. Non fare il furbo con noi. Se ti preme la vita di tuo figlio non dire più nulla alla polizia e deporrai, stasera alle 21, sul primo gradino del sottopassaggio tra via Nizza e via Sacchi, dalla parte di via Nizza, il plico con i dieci milioni. Siamo decisi a sparare, della polizia ce ne freghiamo». Il Deorsola tornava a presentarsi alla Mobile. Il dott. Sgarra, il dott. Valerio, il maresciallo Ribero che già avevano predisposto il piano la volta precedente, si preparavano ad accogliere il nuovo ricattatore e invitavano il Deorsola a depositare il solito plico di giornali nel punto indicato.

Alle 22 Bruno Deorsola depositava il pacco sul primo gradino. Era appena uscito dall'imbocco del sottopassaggio, quando una donna entrava e raccoglieva il plico. Il maresciallo Ribero che questa volta si era vestito da frate e fingeva di attendere il pullman, le piombava subito addosso, la faceva salire su una macchina che partiva per la questura. Strada facendo il sottufficiale e gli agenti che erano sull'auto incominciavano ad interrogarla. «Ma io non so niente — diceva la donna —. Un uomo che ho conosciuto da due giorni e che ora è nel bar di fronte al sottopassaggio, mi ha pregata di andargli a prendere questo pacco perché lui ha male a un piede».

L'auto della polizia tornava velocemente indietro: la donna veniva fatta entrare nel caffè perché indicasse l'uomo che le aveva dato l'incarico. Costui, vedendola, si affrettava ad andarla incontro per ritirare il pacco e vedeva, subito, circondato. E' stato identificato per Salvatore De Maria di 21 anno, da Messina, a Torino senza fissa dimora. Ha confessato di avere tentato il ricatto assieme al Barosia, già arrestato. Sperava che questa volta il Deorsola non avrebbe osato avvertire la polizia. Egli è stato interrogato, alle «Nuove» con l'imputazione di tentata estorsione.

Un'auto con cinque persone precipita a una curva della strada di Cervinia

Ha sfondato il parapetto ed è rotolata per una quindicina di metri - S'è fermata contro una grossa pianta - Altri incidenti: due motociclisti in gravi condizioni

Uno spettacolare incidente è accaduto sulla strada del Breuil, poco dopo Antey ed a sei chilometri da Chatillon: una «1400» che stava scendendo a valle, per cause imprecisate si è all'improvviso portata sul bordo della strada, ha strisciato in curva contro il parapetto poi l'ha sfondato ed è precipitata dalla massicciata alta 4 metri; quindi è rotolata ancora per altri dieci-dodici metri lungo la scarpata fino a quando una grossa pianta ne ha arrestato la caduta.

Sull'auto, targata TO 173797, erano cinque persone; tutte hanno riportato ferite. Accorreva in loro aiuto il dott. Santanchè sopraggiunto poco dopo in auto. Organizzava i soccorsi e faceva portare i più gravi all'ospedale Mauriziano di Aosta ed i più leggeri all'ambulatorio del dott. Pugliesi a Saint Vincent.

Scarse sono finora le notizie sull'incidente. Si sa che ad Aosta sono stati ricoverati con prognosi riservata l'ing. Francesco Valentini ed il ventenne Gianni Valentini, torinesi, ed il prof., Vincenzo Capra di 51 anno. Non è stato neppure accertato per quale causa l'incidente sia accaduto. E' probabile che il guidatore della macchina sia stato colto da improvviso malore.

— Un impressionante incidente che per un puro caso, si è risolto senza irreparabili conseguenze, è accaduto verso le 13 di ieri. Il macellaio Giovanni Carvetti di 47 anni abitante in via Fontanesi 2, stava percorrendo via Cristina alla guida della sua «600», che aveva ritirato dalla fabbrica appena il giorno prima: con lui viaggiavano la moglie, Maria Meinardi, e il figlio Carlo, di 20 anni. All'incrocio con corso Sebastopoli, l'auto veniva urtata nella fiancata sinistra da un grosso motociclo.

Tre torinesi vincitori delle gare di stenografia

Tre torinesi hanno vinto alle gare di stenografia svoltesi quest'anno a Viareggio sotto il patrocinio del ministero del Lavoro. Dalle classifiche, rese note ieri, risulta che nella gara, per adulti, a 80 parole al minuto hanno vinto Carla Ornetto dell'Istituto Cima e Luciana Gili della lira e che nella gara, per giovani, è risultato primo Alessandro Valpreda del Quintino Sella.

Volontari del sangue a Porta Nuova

Per tutta la giornata di ieri centinaia di persone si sono avvicendate, incuriosite, attorno ad una autoemoteca — un moderno furgone attrezzato per prelievi e trasfusioni di sangue — sistemata nei giardini di piazza Carlo Felice. Molte hanno voluto visitarla; molte si sono sottoposte al prelievo di sangue. Nell'autoemoteca, giunta da Roma, la sera ne erano stati riempiti 30 flaconi. Varie altre autoemoteche, sistemate in piazze del centro e della periferia, hanno raccolto sangue offerto da torinesi. L'iniziativa, adottata per far propaganda all'opera benefica, ha coinciso con la celebrazione del trentennio di fondazione dell'Avis provinciale di Torino.

La cerimonia ufficiale, dopo una Messa a Maria Ausiliatrice, è stata tenuta al teatro Alfieri. Sono intervenuti il sottosegretario agli Interni on. Scalfaro, il prefetto, rappresentanti di tutte le autorità; il Pontefice ha inviato un telegramma di auguri; altri telegrammi sono stati inviati dal ministro degli Esteri Pella e dal Cardinal Fossati. Le celebrazioni si sono concluse con la consegna di 185 attestati di benemerenza.

Echi di cronaca

I **PELI SUPERFLUI** (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M. Torino, piazza San Carlo, 197, telef. 468 709. Ricevimento per appuntamento 2 via Lagrange 35 bis.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo salotti, poltrone, cucine, tinelli.

MOBILI O.S.A.F. Prezzi propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, 10 rate. Garibaldi 9, corr.

OGGI al CRISTALLO

DENNIS MORGAN
JANE CLARK
RAYMOND MASSEY
ALAN HALE
ANDREA KING
REGIA ROBERT FLOREY
LE TIGRI DELLA BIRMANIA
Distribuz. MONDIAL CINEMATOGRAFICA

cine ASTOR
[GESTIONE CIAC]
Rassegna dei GRANDI FILM del passato
OGGI
DOPPIO GIOCO
con
BURT LANCASTER
YVONNE DE CARLO
DAN DURYEA
INGRESSO £400

OGGI - LUX - OGGI

Raf VALLONE
Sara MONTIEL
Una MARISCAL
LUIS CESAR AMADORI
la Violetera
LUX FILM

ARISTON

MICKEY ROONEY
MARINAI di TERRA
DICK HAYMES
PEGGY RYAN - RAY McDONALD
BARBARA BATES - JODY LAWRANCE
REGIA di RICHARD QUINE
TECHNICOLOR

OGGI CORSO OGGI
Gli amanti del deserto
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
SULLO SFONDO MILLENARIO DELLE PIRAMIDI UNA ARDENTE STORIA D'AMORE REALIZZATA CON UNO SPETTACOLARE IMPIEGO DI MASSE
INTERPRETATA DA
RICCARDO MONTALBAN - CARMEN SEVILLA
GINO CERVI - FRANCA BETTOIA
Regia di
GOFFREDO ALESSANDRINI

all'AUGUSTUS
OGGI
WALT DISNEY

ZANNA GIALLA
Technicolor
DOROTHY McGUIRE
FIER PARKER
Lagna documentario:
Paperino Operazione Neve
PLATEA L. 300

cine Teatro ALCIONE
OGGI
Seconda Settimana di successo della Compagnia di Rivista
TEATRO DEI PAZZI
in un nuovissimo programma
con
JACK GUERRINI
e la sua Crimen-Orchestra
I ROCK G. 3
L. DORELLI - J. SILVANI
I BRUTOS
LE OTTO SVITATE DEL FSICO PATIC BALLET
SULLO SCHERMO:
LA VERGINE DI SALEM
con Y. Montand - S. Signoret
Orario riviste: 15 - 18 - 21,15

MASSIMO - STATUTO
OGGI

TABARIN

CINEMA - TEATRO
IDEAL
SOLO PER OGGI
SULLA SCENA:
SUMMER SHOW
con
OLGA e TEO
l'attrazione del Palladium di Londra
LEE and NORIS
danze internazionali
THE DALLAS
fantasie del Far West
LES LEONARDS
giochi
A richiesta generale
ROMANO DORIA
la «vedette» della Rai-TV
Presenta
MAZZARELLA
Orchestra del Cine Teatro IDEAL diretta dalla Maestra P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
Un film in TOTALSCOPE
"E' arrivata la parigina"
con MAGALI NOEL
JORGE MISTRAL
Varietà: ore 15 - 18 - 21,15
Da MARTEDI' 30 GIUGNO
IL LOCALE RIMANE CHIUSO PER RESTAURI

LE GIOCONDE
Bar - Ristorante
Prossi Stupinigi - Tel. 358-369
DANZE - Successo
MONTICONE - NEVE
Dopodanze Ristorante Cucciolo

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15,30
CORSE AL TROTTO
Premio Po
Lire 250.000

ALEXANDRA
OGGI
Un magnifico CinemaScope in Technicolor
VENTO DI PASSIONI
con
Esther Williams - J. Chandler

FARO - CAPITOL
OGGI
Un vero capolavoro
Ascensore per il patibolo
con
Jeanne Moreau - Maurice Ronet

LA SERENELLA
Ore 12 matinée - Il Grande serata Orch. Mauro - Canta G. Cuoco
Domani: Terza grandiosa serata «Le "Sei giorni" della canzone»

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra Miguel Canta Rosangela Franco

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21 eccezionale successo di Remo Gallo e Lily Franca
Mattinée L. 300 consum. compresa

RISTORANTE DANZE-Ristorante Mancalieri, telefono 642-724
Ore 20-21: Danze
Pullman gratuito, partenza da corso Marconi alle ore 20,00

Cinema TORINO
GRANDE SUCCESSO

CLIFT - TAYLOR - WINTERS
in un film di GEORGE STEVENS
un posto al sole

ARLECCHINO
OGGI
CURD JURGENS - MYLENE DEMONGEOT
IL VENTO SI ALZA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 541-147
Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 14-18,30

PRINCIPE SANSOE HOLLYWOOD
Cine Teatro
TINA PICA MARIO RIVA UGO TOGNAZZI ALBERTO TALEGALLI NINO NAVARRINI
Fantasmi e LADRI

SUSANNA CANALES
RAFFAELE PISU
PIETRO DE VICO
ROSALIA MAGGIO
SCHERMO-PANORAMICO
REGIA
GIORGIO SIMONELLI

SARO' BREVE

Divagazioni sul fuoco

Dei quattro elementi principi che regolano la vita, il fuoco — secondo Eraclito di Efeso — è l'essenziale, essendo il meno materiale degli elementi. «Fuoco distruggitore», lo chiamarono gli antichi; ma anche purificatore: tanto che i pagani lo adorarono, e oggi ancora qualche rituale assiste nella liturgia cristiana. A Pasqua questo rito si compie nella chiesa cattolica, la mattina del Sabato Santo: il sacerdote trae scintille dalla pietra focaia, ne accende un pezzo di esca, e — postolo nel turibolo — con esso avviva la fiamma con cui verrà acceso il cero pasquale, simbolo di Cristo Risorto.

Con il cero pasquale, vengono poi riaccesi tutti gli altri ceri e tutti i lumicini spenti prima di quel momento, ricominciando (si badi bene!) non ai mezzi chimici ritrovati dalla scienza, ma al fuoco della natura che scaturisce dalla pietra.

(A queste complicate cerimonie indulgono anche i boyscouts. Bisogna vederli, nei loro campeggi, con quanta serietà e spirito di sacrificio si fan venire le vesciche alle mani, tentando di ottenere la fiamma da due ramoscelli secchi).

* *

Fin dalla preistoria, il culto del fuoco segue quello del sole; in quanto anche il fuoco dà luce e calore, le due forze principali da cui scaturisce la vita.

Chi ci provvide di questo elemento indispensabile? Prometeo, il cui nome vuol dire appunto «il Provveditore». Dopo aver formato statue umane col fango della terra, le animò col fuoco sacro rapito al carro del Sole. Per questo sacrilego gesto egli fu colpito dall'ira di Giove, che lo incatenò ad una roccia sul Caucaso dove ogni giorno un avvoltoio gli rodeva il fegato, che sempre rinasceva.

Dopo queste tragiche origini, il fuoco assunse per l'umanità il simbolo della famiglia: dove era un fuoco, là era una casa, là era la pace — il focolare domestico che raduna intorno a sé i componenti della famiglia. A parte il fatto che su quelle fiamme cuoce il mangiare e che d'inverno esso ci riscalda, il camino presso il quale sostammo stupiti da bimbi ascoltando la favola della nonna ci ispira pensieri buoni e nostalgici. Anche se la civiltà ci ha forniti di termosifoni, di stufette elettriche o a gas, non abbiamo tuttavia rinunziato al camino dei tempi dei romani. Perché? Perché amiamo la fiamma, perché dinanzi ad essa diveniamo tutti fanciulli.

E' forse l'unica cosa che l'uomo non sia riuscito a modificare: la fiamma che vediamo oggi è precisa e identica a quella che vedeva il nonno, e il nonno del nonno... Quella che custodivano le Vestali, quella che adoravano i persiani.

* *

Questo culto, questa religione del fuoco, sussiste ancora nelle anime semplici, come nei paesi. A chi chiede un po' di brace, non glielo si nega. Però si evita di darla dopo l'Avemaria. E chi viene a prender fuoco, non deve portarlo via sulla paletta ma in un coccio. Perché? Chissà! Superstizione? Forse. Probabilmente sono usi di cui si è perduta la memoria e anche il significato, ma che sopravvivono da millenni.

E come spiegare i riti e il simbolismo che accompagnano al ceppo natalizio?

E che significato dare ai falò che si accendono nelle campagne in determinate ricorrenze dell'anno? Le ragioni le supponiamo: sono strettamente connesse ai lavori dei campi; si bruciano le stoppie per farne letame. Ma perché i bambini vi ballano intorno? E perché rimaniamo attratti a guardare quei fuochi nella notte, disseminati nelle campagne?

* *

Il fuoco dell'Inferno

Tra i libri rari e curiosi che adornano la nostra libreria, ce n'è uno che si intitola *Ricerche sulla natura del fuoco dell'Inferno*, stampato ad Amsterdam nel 1757. Autore è un certo M. Swinden, dottore in teologia, e curato della parrocchia di Cuxton in Inghilterra. In questo trattatello, richiamandosi alle Sacre Scritture dalle quali attinge a piene mani, il reverendo Swinden dichiara in sostanza che il fuoco dell'Inferno non è per nulla simbolico ed astratto. Si tratta di fuoco vero e proprio, alimentato dallo zolfo. Una specie di fuoco greco, con queste sole diversità: che è inestinguibile, non distrugge come il fuoco normale, pur causando gli stessi tormenti.

* *

Fuoco di Sant'Antonio

E' come ognun sa, una malattia della pelle che ci fa soffrire le pene dell'inferno. E se diciamo così non è per metafora, perché Sant'Antonio è l'unico Santo che sia sceso all'Inferno dove subì il fuoco. Chissà che Satana non si prenda ogni tanto una vendetta, tormentando noi poveri mortali con una prova generale di quel che deve essere la vita da quelle parti.

* *

Salamandra tutto-fare

Anticamente si riteneva che le salamandre fossero inattaccabili dal fuoco; anzi, che ci vivessero comodamente dentro. In un vecchio libro di magia si legge addirittura: «La salamandra abita nella terra sotto montagne di bitume acceso, come l'Etna, il Vesuvio, e il Capo Rosso. Essa suda olio bollente e sputa acqua forte quando si scalda o si batte. Col corpo di questo animale non è necessario fare fuoco in cucina. Sospeso si cuocerà, fa bollire e arrostire ogni ciò che vi si pone. I suoi occhi rischiarano la notte come piccoli soli, e collocati in una camera oscura vi fanno l'ufficio di una lampada perpetua».

* *

Piromania, mania del fuoco, povero, cui cerini non si scherza.

Forma di fissazione mentale, che spinge determinati individui ad appiccare il fuoco per il solo gusto di vedere le fiamme.

Fu questa la ragione che spinse Nerone a dar fuoco a Roma? Molti oggi lo difendono sostenendo che adottò questo metodo radicale per risanare la città. Ma che bisogno c'era, che si mettesse a cantare accompagnandosi con la cetra?

Altro caso tipico di piromania abbinata all'ambizione, quello di Erostrato. Incendiò il tempio di Diana a Efeso, per legare il suo nome alla Storia. Stabilì così il precedente che anche il nome di un fesso qualunque può essere tramandato ai posteri.

* *

L'arma segreta del generale Kutuzov

Era nascosta gelosamente nel terzo taschino a sinistra del suo panciotto, e consisteva in una scatola di umilissimi prosperi da cucina. La mattina del 14 settembre 1812, con essi diede fuoco a Mosca, e Napoleone conobbe la Beresina.

* *

«Con il fuoco dell'arte spesso non bolle la pentola». (L. Durante).

* *

Prova del fuoco

Se avete un amico che si vanta di essere coraggioso, dategli di spegnere la fiamma di una candela con due dita.

* *

Pirotecnica

Artigiano industre solerte e clandestino, che — nel silenzio della sua cameretta — allestisce girandole e campagnole per la festa del Santo Patrono. Poi a sera, stanco, accende la pipa, getta il cerino e... la festa avviene immancabilmente una settimana prima.

Riccardo Morbelli

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Mercurio, trigono a Saturno e sestile al Sole. Vediamo chiaramente la situazione nei suoi minimi particolari e potrete opporre un freno alle uscite non programmate. Vi è da supporre che qualcuno abbia fatto la spia, perché impediranno certi segreti della vostra vita privata. Tipi: Vergine, Toro e Gemelli.

Vergine: evitate di sprecare energie inutili. Salvaguardate gli interessi senza lasciarvi prendere troppo dalla generosità. Anche nel fare il bene ci vuole discernimento ed equilibrio. La caduta di un parente vi darà qualche preoccupazione, ma non vedo il motivo di allarmarvi.

Toro: raccogliereste una buona eredità o appoggi sinceri. Sforzatevi di mantenere amicizie con persone fredde e accostanti. Sarà opportuno arredare su tante cose, cercando di ottenere accomodamento e approvazione. Mediocrità un atteggiamento di superiorità con le persone con le quali avete a che fare.

Gemelli: cercate di adattarvi all'ambiente e di sfruttarlo per i vostri accordi fini. I viaggi, i rapporti con la parentela daranno sicuri punti per l'orientamento dell'avvenire.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Ariete:** non ci saranno perdite ma neanche guadagni eccessivi. Riceverete buoni suggerimenti per lo svolgimento di fatti notevoli. **Cancro:** le acque stagnanti si muoveranno e potranno anche entrare in ebollizione. Se saprete fare in questa giornata si ridesterenno le cose più remote. **Leone:** nuovi sviluppi della vita sentimentale con ripresa di rapporti amorosi creduti tramontati. I sogni si avvereranno e la fiducia nella vita si accrescerà. **Bilancia:** influssi interessanti per tutti quelli che trattano compra-vendita di oggetti di abbigliamento. Cambiamenti diversi, ma rischio di disperdere troppe energie nelle idee troppo arrischiate. **Scorpione:** giornata combattuta, ma in compenso discreta, sia dal punto di vista finanziario che sentimentale. **Sagittario:** un ayviso vi creerà della confusione mentale; mantenetevi sulla generali e agite soltanto se siete sicuri di chi avete a che fare. **Capricorno:** acqua in bocca per qualsiasi ragione. Le persone d'azione devono agire come l'ape della leggenda, polarizzarsi in una sola direzione. Il trionfo arriverà certamente. **Acquario:** ondata di circostanze apportatrice di fortuna e di felicità. Riuscirete a imporre le vostre idee, in casa e fuori. **Pesci:** l'intelligenza e la mente proveranno lucidità e slancio brillanti. Potrete occuparvi e concludere diverse cose senza stancarvi.

T. Palamidessi

IMMINENTI LE NOZZE NELLA CAPITALE BELGA

Alberto ha accolto con un bacio la fidanzata Paola giunta da Roma

La principessa ha viaggiato con la madre ed un fratello - Era attesa all'aeroporto anche dall'ex-re Leopoldo - Grandi preparativi per la cerimonia nuziale di giovedì - Il Parlamento vota dopodomani un appannaggio annuo di 42 milioni di lire al principe di Liegi

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

Paola Ruffo di Calabria è giunta in aereo ieri sera a Bruxelles da Roma per il suo ormai imminente matrimonio con il principe Alberto, fissato per il 2 luglio.

La bionda principessa indossava un abito verde e blu ed era senza cappello; l'accompagnavano la madre Luisa Ruffo ed il fratello Antonello.

All'aeroporto erano ad accoglierla il principe Alberto, in abito scuro, e il padre di Alberto, l'ex-re Leopoldo. (La presenza di quest'ultimo, giunta pochi minuti prima dell'arrivo dell'aereo, non era preannunciata).

Alberto ha dato a Paola, sorridente, un rapido bacio sulla guancia e Leopoldo ha fatto altrettanto. Mentre i fotografi e i cronisti facevano ressa intorno ai principi, Alberto ha scortato la fidanzata fino all'auto. Il gruppo si è allontanato tra grida di «Viva Paola!».

Oltre un migliaio di persone si trovavano nei pressi dell'aeroporto e divorse centinaia della polizia — che aveva spiegato un particolare servizio — sono entrate in azione per aprire un varco alla macchina reale tra la folla.

Il regalo "più utile" (e probabilmente più apprezzato) Alberto di Liegi lo riceverà mercoledì prossimo dal Parlamento belga, al quale il governo ha presentato una proposta di legge per la concessione al giovane fratello del sovrano di un appannaggio annuo di tre milioni e mezzo di franchi belgi (circa 42 milioni di lire italiane). Nessuno dubita che il Parlamento voterà la legge approvandola a larghissima maggioranza.

Per ora il fidanzato di Paola

Paola Ruffo abbracciata dal fidanzato Alberto di Liegi all'arrivo a Bruxelles (Telef.)

la Ruffo di Calabria, quanto a reddito personale, possiede esclusivamente lo stipendio di ufficiale di marina aumentatogli nei giorni scorsi in conseguenza della sua promozione a capitano di fregata. Attingendo ai beni di famiglia re Baldovino provvederà inoltre a passargli un assegno mensile, mentre l'ex-re Leopoldo «interverrà in caso di necessità».

In definitiva il «prince charmant» era senza beni di fortuna personali e praticamente fra lui e Paola era Paola la più ricca.

A palazzo reale forse una attività da alveare, mentre i funzionari dell'ufficio del gran ciambellano di Corte si stanno preparando a far fronte all'afflusso di invitati alle nozze che avranno luogo giovedì prossimo. Squadre di donne di fatica hanno riaperto appartamenti chiusi da anni, dette specialiste vanno rimettendo in ordine mobili impolverati, materassi ammucchiati nei magazzini, biancheria conservata negli armadi da venti-venticinque anni.

A palazzo è stato pure aperto uno speciale ufficio postale e telegrafico con il compito di smistare le centinaia di telegrammi augurali che giungono da ogni parte del mondo.

In un vasto salone del piano terra vengono aperti i pacchi dei regali che un funzionario provvede a classificare per stabilire l'ordine in cui al quale verranno esposti. Per esplicito desiderio di Alberto e Paola tutti i doni nuziali saranno presentati nei saloni del castello, senza escludere nemmeno quelli più umili. Così accanto al prezioso dipinto di Benjamin Cup, al tavolo da tè in prezioso «cocaçe», al servizio da tavola in argento offerti dal comitato italo-belga per i doni popolari ai due principi, figurerà il mazzo di fiori di campo contenuti in una caraffa di creta, inviato a «Paola nostra» da due bimbe di minatori calabresi di Charleroi.

L'associazione degli ex-combattenti belgi ha offerto alla coppia principesca un mappamondo in argento massiccio sul quale continenti, oceani, catene montuose, eccetera sono stati incisi o sbalzati a mano da esperti orafi di Bruxelles.

Non potrà essere esposto invece, per ovvie ragioni, il dono della città di Bruges, poiché si tratta di un potente scafo fuori bordo che sarà per essere spedito alla destinazione segreta dove Paola ed Alberto trascorreranno parte della luna di miele. Quale sia questa località non è stato dato sapere. Secondo voci uscite dal palazzo, sembra che gli sposi abbiano scelto un lago dell'Italia settentrionale.

A Bruxelles la torreggiante «collegiata» gotica di Santa Gudula è stata chiusa ai turisti, anche se vi proseguono i normali servizi religiosi. Il via vai dei turisti impedirebbe al personale di addobbare la chiesa. Sarà seguito in linea di massima lo schema di addobbo usato trentadue anni or sono per le nozze di Leopoldo.

Al castello di Laeken sono già pronti, o sono stati in parte occupati ieri sera, gli appartamenti destinati a Paola, alla madre principessa Luisa ed ai membri della famiglia Ruffo di Calabria. L'appartamento di Paola, al secondo piano, comprende una stanza da letto, un salotto soggiorno ed i servizi.

Tra i personaggi che alloggeranno a Laeken c'è anche il principe Carlo Bernadotte di Svezia, zio dello sposo, che assisterà alla cerimonia alloggerà in un appartamento al primo piano.

Ieri sera non si trovava più una sola bandiera bianco-rosso-verde in tutta la capitale e ordini urgentissimi sono stati mandati a diversi italiani perché inviino nel Belgio decine di migliaia di tricolori.

p. v.

E' partita da Ciampino spigliata e sorridente

Roma, lunedì mattina.

La principessa Paola Ruffo di Calabria è partita ieri pomeriggio in aereo da Roma alle 17,40 alla volta di Bruxelles.

Era accompagnata dalla madre principessa Luisa e dal fratello Antonello, indossava un tailleur blu scuro e rifiutò vardi con un fiore bianco appuntato sul petto. Al collo un filo di perle, guanti blu, scarpe blu con tacco chiaro ed una borsa color seppia.

La principessa si è mostrata tenuta nella salietta della sorveglianza di Ciampino ovest per salutare parenti ed amiche. Al momento della partenza la principessa Paola si è diretta agile e sorridente verso la scaletta dell'aereo sfidando l'assalto dei fotoreporters.

Umberto ed i figli in viaggio per Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

La principessa Maria José, moglie di Umberto di Savoia e zia del principe Alberto, è giunta a Bruxelles ed ha preso alloggio al castello di Stuyvenberg, residenza di sua madre, la regina Elisabetta.

Umberto di Savoia dovrebbe giungere a Bruxelles domani in automobile da Parigi. La principessa Maria Beatrice è attesa da Torino oggi, mentre Maria Gabriella giungerà da Parigi.

L'istruttoria per l'assassinio di Maria Martirano nella fase conclusiva

I tredici principali elementi d'accusa contro Fenaroli e i presunti complici

Su di essi si baserà la sentenza per il rinvio al giudizio della Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio premeditato - Malgrado tutto, però, i difensori non hanno perduto la loro fiducia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Sarà, quella che inizia praticamente oggi, una settimana decisiva per la storia di questa inchiesta. Dovrà essere risolto il seguente dilemma importante: è da ritenere definitivamente conclusa l'istruttoria relativa alle indagini per la morte di Maria Martirano o conviene proseguire il cammino, che potrebbe anche condurre alla identificazione di colui che secondo gli accusatori avrebbe collaborato con Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia alla organizzazione e alla realizzazione del delitto di via Monaci?

Da una parte vi è la certezza, dall'altra il mistero: il gioco vale la candela? Le difficoltà per dare un nome, un cognome e un volto a questo fantomatico «quarto uomo» che quasi certamente ebbe un ruolo nella vicenda, sono notevoli; le speranze di raggiungere un risultato positivo sono minime.

Quando, due settimane or sono, fu accertato documentalmente che Raoul Ghiani era stato a Roma la sera del 7 settembre scorso, in concomitanza con il tentativo fatto da qualcuno di introdursi in casa di Maria Martirano, i magistrati inquirenti ebbero, per un attimo, l'illusione che l'elettrotecnico milanese crollasse e fornisse loro quegli elementi necessari alla identificazione del «quarto uomo». E invece l'atteggiamento risoluto di Raoul Ghiani, categoricamente negativo, ha di fronte alla esistenza della prova continuata nei registri del «sogno lito, per cui risultava chiaramente la sua presenza a Roma quel giorno, sia di fronte all'ammissione dello stesso Fenaroli, fece loro comprendere subito che da quel lato sarebbe stato assurdo, almeno per il momento, attendersi una *distinzione*.

La speranza tornò a essere poi alimentata dalle dichiarazioni di Rino Mario Fenaroli che vide Raoul Ghiani parlare, la notte fra il 7 e l'8 settembre scorso, con qualcuno, nel corridoio della vettura letto per Milano. Ma la impossibilità del regista di ricordarsi, a distanza di quasi dieci mesi, qualche dettaglio più preciso dei connotati di colui che potrebbe anche essere il «quarto uomo» ha fatto tornare le indagini al punto di partenza.

E allora? Allora in settimana si deciderà se andare avanti nuovamente e mettere un punto fermo a questa inchiesta, soprattutto dopo che il supplemento di istruttoria, richiesto dalla Procura della Repubblica, sia pure per altri motivi assolutamente secondari rispetto alla economia generale della situazione, ha finito per concludersi con un bilancio tanto brillante quanto inaspettato e imprevisto.

In sostanza, quali sono gli elementi che, all'incirca, l'Accusa ora possiede nel suo bagaglio, per poter dire che Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia dovranno difendersi, in un'aula di Corte d'Assise, dalla imputazione di omicidio premeditato in danno di Maria Martirano? Numerosi, senza dubbio, e di notevole rilievo, anche se la Difesa si ritiene certa di poterne dimostrare la inconsistenza, quando le prove raccolte in istruttoria passeranno al vaglio della critica in dibattimento.

Alla base di tutto esistono le rivelazioni di Egidio Sacchi che ha finito per investire, con le sue accuse, tanto Fenaroli, quanto Ghiani e Inzolia. Poi vi sono i raffronti obiettivi, rimasti nella realtà, che sembrano dare alle parole del ragioniere milanese il crisma della attendibilità. Ma, con precisione, in che cosa consistono gli elementi sui quali il costituito procuratore della Repubblica dott. Felicetti, prima, e il giudice istruttore dott. Modigliani, poi, potranno costruire, rispettivamente, la requisitoria e la sentenza di rinvio a giudizio? Dal punto di vista della quantità, sono per lo meno una ventina, tra i quali:

1) l'intenzione espressa da Fenaroli al suo segretario Egidio Sacchi di risolvere la propria critica situazione finanziaria uccidendo, in un incidente automobilistico, la moglie e incassare così il premio di assicurazione stipulato da Maria Martirano;

2) la richiesta fatta da Fenaroli a Sacchi perché gli confermasse un alibi il giorno in cui avesse compiuto il delitto;

3) la confessione resa da Fenaroli a Sacchi di avere cercato d'uccidere la moglie, ma di avere desistito all'ultimo momento perché gli era venuto meno il coraggio;

4) la proposta fatta da Fenaroli al dott. Carlo Savi, di Milano, perché lo aiutasse nella realizzazione del delitto, in cambio di quindici milioni di lire, e l'acquisto di due biglietti per Roma a nome di certo Gallamberti;

5) la conferma avuta dal dott. Savi sulla serietà della proposta fattagli da Fenaroli;

6) il proposito di Fenaroli di rivolgersi a Carlo Inzolia perché gli cercasse qualcuno disposto a aiutarlo nella realizzazione del delitto e la confessione, sempre da parte di Fenaroli al Sacchi, che Carlo Inzolia gli aveva fatto conoscere un giovanotto disposto ad accettare l'offerta: Raoul Ghiani;

7) la telefonata fatta da Fenaroli la sera dei dieci settembre scorso alla moglie: «Verrà da te il cugino di un mio impiegato a portarti dei documenti che devi nascondere». E la successiva spiegazione a Sacchi: «Non è il cugino del mio impiegato Traversi, ma Raoul»;

8) la minaccia fatta da Fenaroli a Sacchi perché non parlasse: «Si ricordi che questo è un delitto da trent'anni di galera e che questo segreto ci lega per tutta la vita»; e il racconto di tutti i particolari del delitto, fatto da Fenaroli a Sacchi;

9) la presenza di Ghiani a Roma, insieme a Fenaroli, la sera del 7 settembre scorso, quando qualcuno cercò di introdursi in casa di Martirano, fallendo nel tentativo soltanto perché la signora aveva chiuso la porta con il paletto di sicurezza;

10) il fatto che Ghiani, tanto l'indomani del giorno in cui fu compiuta quella che, secondo l'accusa, fu la prova generale del delitto, quanto l'indomani del giorno in cui fu uccisa Maria Martirano, si presentò in ritardo al lavoro, presso la ditta Wembi, fornendo dei chiarimenti che sono apparsi artificiosi e prefabbricati;

11) il fatto che la domestica Reana Trentini abbia riconosciuto in Ghiani il giovanotto al quale Maria Martirano aprì il portone di via Monaci, la sera dei dieci settembre scorso, e il fatto che Bernardino Ferraresi si è detto certo di avere incontrato Ghiani, la notte successiva al delitto, sul treno Roma-Milano, in partenza dalla stazione Tiburtina alle 2,30;

12) il fatto che Fenaroli si sia ben guardato dal presentare, ai carabinieri o alla polizia, una denuncia per il tentativo di effrazione all'appartamento di via Monaci, compiuto la sera del certo settembre, anche se aveva assicurato la moglie di averla presentata;

13) la certezza che sull'aereo in partenza da Milano per Roma, la sera dei dieci settembre, viaggiò qualcuno con un biglietto consegnato da Sacchi a Fenaroli.

Come si vede, è la nostra elencazione è tutt'altro che completa, non è davvero il materiale a mancare per costruire un'accusa. Malgrado tutto, però, i difensori non sembrano avere perduto la loro fiducia. E questo potrebbe significare che la battaglia è ancora da incominciare.

Guido Guidi

CONVEGNO SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Il problema dei «figli della provetta»

Interessanti dati sull'attività del Centro contro la sterilità presso la Clinica ginecologica dell'Università di Torino

Nostro servizio particolare

Salice Terme, lunedì mattina.

Ne alla fecondazione artificiale umana extraconiugale: ecco, in poche parole, il parere della schiacciante maggioranza dei partecipanti al convegno svoltosi ieri a Salice Terme, e indetto dalla Società italiana di medicina sociale, di cui è presidente il prof. Giuseppe Delle Piane. Sono intervenuti numerosi studiosi, fra i quali il prof. Corsini, presidente dell'Unione europea di medicina sociale.

La relazione, attorno alla quale si è poi sviluppato il dibattito, è stata tenuta dal prof. Mario Bergamini, libero docente della Clinica pediatrica dell'Università di Modena: egli, fin dalle prime battute, ha dichiarato di appartenere alla minoranza, vale a dire alla schiera di coloro che, pur con le dovute cautele, ritengono accettabile la fecondazione artificiale anche quando viene praticata mediante l'apporto di un «donatore», come nel caso di quella inseguente di Padova, che, divisa dal marito e senza il consenso di costui, ebbe un figlio.

Per ragioni di spazio, elenchiamo succintamente i principali argomenti del prof. Bergamini. Occorre tener conto del dramma delle coppie che soffrono per l'impossibilità di avere figli: del momento che la scienza offre un rimedio, lo si impieghi. In alcuni paesi, come in Svezia e in Norvegia, commissioni mediche disciplinano l'applicazione di codeste pratiche, che sono persino consentite a ragazze desiderose di avere un bimbo. Negli Stati Uniti la fecondazione artificiale è praticata a tutto spiano: con l'impiego di tali tecniche, si annullarono le distanze intercedenti fra i "marines" in guerra nell'area del Pacifico e le loro giovani mogli in Patria, che in tal modo ebbero la gioia della maternità. Ci sono, tuttavia, controindicazioni di ordine medico: così è dei soggetti affetti da tubercolosi, diabete, disturbi cardiaci, turbamenti neuropsichiatrici, ecc. Infine ecco, secondo alcuni studiosi, le caratteristiche del perfetto «donatore»: età dai 30 ai 40 anni, sposato con due figli, perfettamente sano.

Il prof. dott. Armando Bocci, appartenente alla scuola del prof. Delle Piane, ha esposto l'opinione prevalente negli ambienti medici italiani che ritengono immorale e illecita la fecondazione artificiale extraconiugale. Ecco i principali argomenti. La scelta del «donatore» è di estrema difficoltà: incombe il rischio di porre gravi ipoteche sul futuro dei coniugi; come escludere l'ipotesi che abbia a nascere un malformato? Pericoli psicologici: il marito può accendersi di una morbosa gelosia per l'ignoto «donatore», che cercherà di identificare fra i conoscenti del medico cui abbia a rivolgersi la moglie. Nel Centro contro la sterilità, in funzione dal 1950 presso la Clinica ginecologica dell'Università di Torino, non si pratica la fecondazione con «donatore»; le nuove tecniche sono, bensì, impiegate con certe limitazioni, nell'ambito coniugale. Su 534 coppie presentatesi al Centro, quattordici chiesero la fecondazione artificiale extraconiugale (ed ebbero un rifiuto), sessantuno chiesero quella infraconiugale. Sei di questi casi furono accolti. Inoltre, in altri sedici casi furono gli stessi ginecologi del Centro a consigliare l'impiego della fecondazione: cinque coppie accettarono. In tutto, furono praticati undici trattamenti, tre dei quali ebbero esito positivo.

Il prof. Marcello Gallo, titolare della cattedra di Diritto Penale dell'Università di Torino, ha detto che i giuristi sono in imbarazzo, non essendo ancora consolidate, sull'argomento, le opinioni da tradurre in concetti giuridici. Si può ammettere la fecondazione extraconiugale, quando il marito è consenziente? La risposta potrebbe essere affermativa, se, tenendo conto di un'analogia, si pensa che, mediante l'adozione, si inserisce nello stipite familiare un figlio non appartenente al ceppo del marito. E se questi non desse il consenso, si ha adulterio? Piuttosto (dichiarò il prof. Gallo dopo una dotta esposizione delle opposte tesi) si potrebbe parlare di una forma di «frode generativa».

Il pensiero della Chiesa Cattolica è stato esposto dal carmelitano padre Guido Arosio, biologo, consulente dei medici cattolici di Torino. Alcuni fra i suoi argomenti: la fecondazione artificiale extra-coniugale non è adulterio, ma è colpa: rompe la fede giurata, viola il diritto del coniuge di vivere nei figli; passa i limiti dei diritti che i coniugi si sono dati, urta sentimenti primitivi, profondi, molto belli. Nell'opera educativa della prole, è di fondamentale utilità conoscere il temperamento e la tendenze degli ascendenti, il che è impossibile per i «figli della provetta». Infine, queste pratiche non tengono conto dei diritti dei figli che verranno. Padre Arosio ha poi indicato i casi in cui la fecondazione artificiale infraconiugale è ammessa dalla Chiesa.

Quindi hanno parlato i proff. Delle Piane, Franchi, Poliori, Ferrari, De Sanctis, Amaioiti, il prof. Palamenga. Infine, nel riassumere il dibattito ha detto che, se si ammettesse oggi la fecondazione artificiale extraconiugale, si giungerebbe fra cinquant'anni all'eugenetica, con tutta le sua spaventose incognita.

Furio Fasolo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica. **Teatro Fiera** (Un. Sovietica amp. Montevideo) 21 Famija Picchitstilli.

Le Bussole: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Prometrico Bella Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-13 15.30-19.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Astor:** «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo. **Duryea:** «Gli amanti del deserto» tec. sc. R. Montalban, C. Sevilla. **Cristallo** (tel. 852-100): «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan. **Doria:** «I peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady. **Lux:** «La violetera» con Rat Valleno e Sarita Montiel. **Reposi:** «Guerra indiana» Keith Larson, Buddy Ebsen, metrocolor **Romano:** «Arsenico e vecchi merletti» con C. Grant. Orario: 14.30-17,30-19,45-22,15. **Vittoria:** «Le spietate» tech. con Guy Madison e Valerie French.

Alfieri: «La carica dei cosacchi» (Placido Don) colori. Premia Ercolelica. Platea 300. Galleria 200. Inizio ore 15.

Ariston: «Marinai a terra» tech. Mickey Rooney, Dik Haymes.

Arlecchino: «Il vento si alza» con Curd Jurgens, Milène Demongeot.

Augustus: «Zanna gialla» di W. Disney. D. Mc Guire, Fior Parker, tech.: f. p. «Paperino operazione neve». **Piston L.** 300.

Nazionale: «Il bacio dello spettro» Francis Lederer, Eberhardt

Torino: «Un posto al sole» M. Clift, E. Taylor e S. Winters. Ap. 14.

Alessandra: «Vento di passioni» ss. tech. E. Williams, J. Chandler

Cagliari: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, Maurice Ronet.

Farat: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, Maurice Ronet.

Vienna: «Le avventure di braccio di ferro» Cart. anim. colori.

Hollywood: «Fantasmi e ladri» T. Pica, M. Riva, Ugo Tognazzi.

Ideal: «E' arrivata la parigina» M.Mael. Sulla scena Summer Show con Olga e Theo. Or. 15-18-21,15.

Manzoni: «La gatta» P. Arnoul.

Massimo: «Tabarin» col. Sylvia Lopez, S. Riemann, M. Auer.

Principe: «Fantasmi e ladri» con T. Pica, M. Riva, Ugo Tognazzi.

Roncoli: «Fantasmi e ladri» con T. Pica, M. Riva, Ugo Tognazzi.

Statuto: «Tabarin» col. Sylvia Lopez, S. Riemann, M. Auer.

Adriano: «Quattro» tecn. Se. Fred Mc Murray, Dorothy Malone

Alcione: «Vergini di Salem» Nuova Riv. Guagnini-Bratos 15-18-21,15

Alpi: «Pinto, Pippo e Paperino alla riscossa» tech. Walt Disney.

Le Perle: «Il vecchio e il mare» tech. con Spencer Tracy.

Regina: «Pista per la carne».

Asti: «Uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diana Varsi. Ap. ore 14.

Crocetta: «I professori non mangiano bistecche» V. Johnson.

Milano: «Oro» e «Le vacanze di Sor Clemente».

Olimpia: Totò Peppino fanatiche.

Pax: «L'ultimo dei banditi» tech. con George Montgomery.

P. Nuovo: «Inferno nel deserto» e «La morte ha viaggiato con me»

S. Fulvio: «Padrone della ferriera» tech. A. Vilar, V. Lisi. Ap. 14,30.

Esperia: «Segni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.

Giovalmo: «Venere di Saronna» tech. sc. Belinda Lee, M. Girolli.

Italiani: «L'isola dei disperati» Carl Mohner, Adre Morell.

Martiri: «Bonjour tristesse».

S. Rita: «I fidanzati della morte» Vinzaglio: «Terra di ribellione» tech. Peter Finch, Mary Ure.

Araldo: «Padrone della ferriera» A. Vilar, V. Lisi, techn. Ap. 14.

Rivoli: «Piccolo campo» T. Laurier, R. Ryan, A. Ray.

Fréjus: «L'uomo del Colorado» Glenn Ford, W. Holden. Ap. 14.

Nuovo: «4 cavalieri del terrore» Stephen Mc Nelly, Peggy Castle.

S. Paolo: «L'isola dei disperati» scopa Carl Mohner, A. Morell.

Belgio: Cinerov. Mr. Pennypaker.

Corallo: «Molto on. Mr. Pennypaker» tech. sc. C. Webb. Cairo.

Eviziano: «Istanbul» tech. Flynn

La Salle: «Tempesta sul Nilo» in sc. tech. L. Harvey, Steel.

Orpea: «Gli sterminatori».

Madison: «Barbara e la bestia» sc. techn. John Wayne.

Rossini: «Capitan demonio».

S. Giulia: Tifone su Nagasaki.

V. Veneto: Campagne B. Grik-ok.

Astra: «Gli zitelloni» W. Chiari, Mario Riva, Da Silva.

Bellini: «La vergine della valle» sc. tech. R. Wagner, D. Paget.

Ciberario: «Baia tuono» Stewart.

Eliseo: «Domenica è sempre domenica» De Sica, L. De Luca.

Esedra: «Donne verso ignoto».

Marconi Strada di Francia: Frankenstein

Eurcinema: «Calypso» tech. scopa Cary Grant, Sally Neal.

Massaua: Zingara rossa. Fleming.

Odeon: Tragedia del Re Grande.

Star: «Isola dei disperati» sc.

Adua: «Timbuctù» sc. J. Wayne, Loren, Var, Comp. Gambe al vento

Aurora: Totò Vittorio e dottoressa

Barca: Dracula il vampiro. tech.

Brescia: Tom e Jerry al 5° round.

Chatillon: Figlia dell'ambasciatore. O. De Havilland. Forsyte. col.

Edelweiss: «Cilda» R. Hayworth.

Ivi-Duo: Quando angeli piangono.

Fortuna: «Perfida ma bella» Elva

Maior: «Regina della neve» col.

Nord: «Mezzanotte a S. Francisco» sc. Tony Curtis, M. Payan

Palermo: Nella città inferno. Vlet.

Sociale: Radici cielo. Sc. Flynn.

Tanit: «Non voglio morire».

Diana: Tempi brutti per sergenti.

Ilaria: Non c'è tempo per morire.

Scopa tec. Victor Mature, Genn.

Nizza: «Calypso» sc. col. C. Grant e Sally Neal.

Umbria: «Ali del falco» con Van Heflin, Abbe Lane.

Alba: «Avventura di Alì Babà».

Scopa tec. John Derek, E. Stewart

Ambra (via Chieri Salute 77): «Destinazione Luna».

Apollo: «Gli zitelloni» W. Chiari, Mario Riva, Vittorio De Sica.

Cafasso: «Le ali della aquila» col. J. Wayne, D. Dailey, M. O'Hara

Edera: «Nel blu, dipinto di blu» G. Balli, Domenico Modugno.

Lucento: «Resurrezione» techn. Miryam Bru, Horst Buchholz.

Lutezia: «Le radici del cielo» in Sc. tech. Errol Flynn, J. Greco.

Massola: Storia di una minorenne

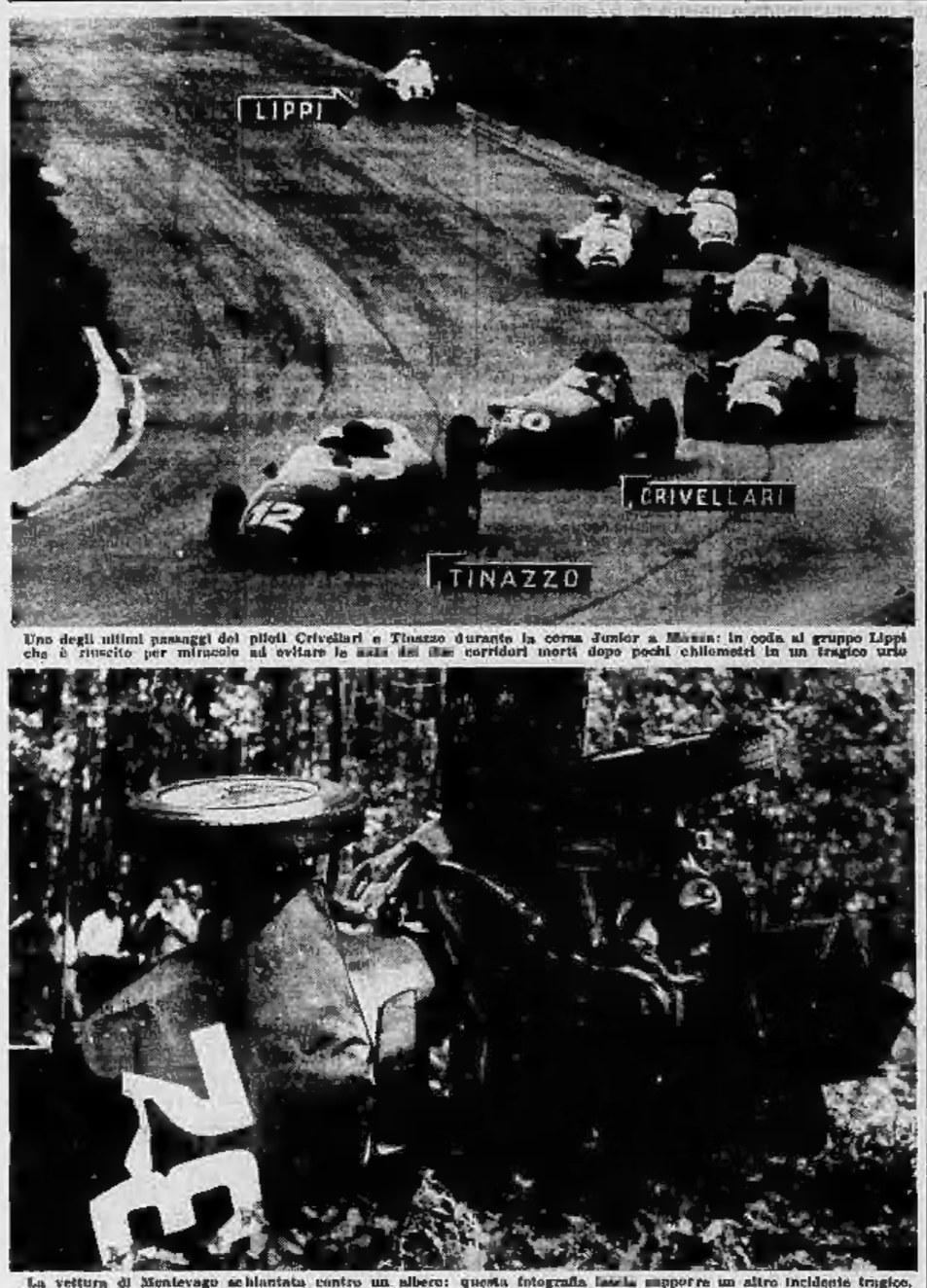
Mariella: «La preda umana» sc.

Richard Wodmarck T. Howard.

Splendor: «La muraglia cinese».

Un pilota italo-americano e un argentino allievo di Fangio si sono affermati

Nella tragica giornata sulla pista di Monza vittorie di Thiele (Ferrari) e Bordeu (Junior)



Uno degli ultimi passaggi dei piloti Crivellari e Tinazzo durante la corsa Junior a Monza: in coda al gruppo Lippi che è riuscito per miracolo ad evitare la sorte dei due corridori morti dopo pochi chilometri in un tragico urto

La vettura di Montevago schiantata contro un albero: questa fotografia lascia supporre un altro incidente tragico. Il medico milanese, che guidava la Junior n. 32, ha riportato invece serie ferite; ma ha salva la vita

Nel Gran Premio Automobilistico Lotteria

L'appassionante duello tra Thiele e Carlo Abate

La corsa finita sotto un uragano - I piloti costretti ad accendere i fari - Buone prove di Ada Pace e del belga Mairesse

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Era dal 1933 che non avveniva a Monza una così tragica serie di incidenti. In quell'anno i morti furono tre e di grande nome (Campari, Borzacchini e Ciscovski), ora, gli scomparsi erano semplici appassionati. Ma non per questo la loro fine ha suscitato minore compianto e dolore, proprio in una giornata che avrebbe dovuto essere di festa per le centinaia di milioni distribuiti dalla sorte legata ad un avvenimento sportivo.

Aggiungiamo che la sciagura è avvenuta proprio nelle gare di contorno al Gran Premio della Lotteria, e cioè quando erano impiegati mezzi meccanici che nessuno avrebbe immaginato presentare caratteri di pericolosità. Erano, infatti, in pista le vetture della formula «Junior», tutte di eguale e abbastanza limitata potenza e velocità. Ma la gara che sembrava destinata a svolgersi con la massima regolarità è sfociata tragicamente.

Vincitore della Coppa Junior è stato l'argentino Juan Manuel Bordeu, un promettente allievo di Fangio, del quale per ora ha imparato la compostezza nello stile e, la freddezza di comportamento. Bordeu — su «Stanguellini» — ha vinto entrambe le «manches» in cui la gara si articolava realizzando la media generale di circa 163 km. orari ed effettuando il giro più veloce in 2'40" 3/10, alla media di km. 166,205. Nella somma dei tempi delle due prove si classificavano al secondo posto il lombardo Cammarota — su «Stanguellini Bardahl» — e al terzo il francese Revol, pure su «Stanguellini».

Poco dopo le 16 veniva dato il «via» ai quaranta piloti del Gran Premio della Lotteria di Monza, tutti al volante di vetture Gran Turismo nelle due cilindrate fino a 2500 cmc. ed oltre 2500 cmc. La lotta si avviluppava immediatamente tra l'italo-americano Alfonso Thiele e il giovane torinese Carlo Mario Abate, cui inutilmente tentavano d'opporsi nelle fasi iniziali il brasiliano D'Orey, il ligure Taramazzo e il torinese Mico Toselli, tutti al volante di Ferrari tre litri.

La lotta fra i primi due è serratissima fino al decimo giro quando il distacco di Abate è di poco superiore a un secondo. Poi Thiele forza l'andatura e lentamente prende il volo, realizzando anche (13° giro) il miglior tempo della giornata sul giro in 1'35"9 — media 164,600. Incerti sino, invece, la conquista del terzo posto fra Toselli, Taramazzo e lo svizzero Schild; D'Orey è, invece, in ritardo a causa di una uscita di strada senza conseguenze.

Dal cielo plumbeo cominciano a cadere le prime gocce d'acqua e in breve diventano bufera. Lo spettacolo è pauroso: le macchine procedono lanciando alte sole d'acqua come se fossero motoscafi; i tergicristalli lavorano a tutta spiano; la visibilità è talmente ridotta che i concorrenti sono costretti ad accendere i fari. Molti si fermano ai box: tra questi gli stessi Thiele e Abate, per sostituire prudenzialmente le gomme posteriori con altre antiaquaplaning. In realtà Thiele cambia la sola ruota posteriore sinistra perdendo 52", mentre Abate — che si fa sostituire l'intero treno posteriore — riparte soltanto dopo 1'20" e pertanto l'esito della corsa sembra per il torinese definitivamente compromesso, tanto più che Mairesse (il quale non si è fermato) è passato in seconda posizione. Il belga ha 53" di distacco da Thiele, Abate è staccato di 1'13" (40° giro).

L'arrivo di Thiele vincitore su Ferrari 3000 del Gran Premio Lotteria svoltosi a Monza

In simili condizioni atmosferiche ogni rimonta sembra impossibile, ma il torinese dà prova di un coraggio e di uno spirito di reazione ammirevoli: in pochi giri raggiunge Mairesse e lo supera, poi, sullo stesso, prosegue a caccia di Thiele, riducendo progressivamente il pesante svantaggio. All'arrivo soltanto 6 secondi divideranno i due protagonisti della corsa.

Degli altri piloti segnaliamo l'eccellente comportamento della torinese Ada Pace (Alfa Romeo Giulietta S.V.), seconda della classe fino a 2000 cmc. dietro alla più grossa Porsche del tedesco Von Hanstein; e quello degli sfortunati Toselli e De Leonibus, costretti al ritiro quando si trovavano in favorevole posizione.

Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche della seconda parte della corsa, sorprendente appare la media generale del vincitore: 157,495 km. orari.

j. b.

GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA: 1. Thiele (Ferrari) che copre i 52 giri del percorso, pari a km. 250, in ore 1.41'56"9 (media km. 157,495); 2. Abate (Ferrari) 1.34'44"2; 3. Mairesse (Ferrari) 1.34'50"6; 4. Noblet (Ferrari) ad un giro; 5. Kelbel (Ferrari) ad un giro; 6. Cattoz (Ferrari) ad un giro; 7. D'Orey (Ferrari) ad un giro; 8. La Pira (Ferrari) ad un giro; 9. Taramazzo (Ferrari) ad un giro; 10. Schild (Ferrari) ad un giro; 11. Von Hanstein (Porsche) a due giri (prima della classe fino a 2400); 14. Ada Pace (Alfa Romeo) a due giri (seconda della classe fino a 2000).

Giro più veloce: il 13° di Thiele (Ferrari) in 1'35"9 alla media di km. 159,600.

COPPA JUNIOR (Classifica generale delle due serie): 1. Bordeu (Stanguellini) in ore 1.20'12"2, media km. 163,250; 2. Cammarota (Marchal) 1.20'15"3; 3. Revol (Stanguellini) 1.38'21"8; 4. Canevese (Stanguellini) ad un giro; 5. Carpenter (Stanguellini) ad un giro.

Giro più veloce: il 15° della seconda serie di Bordeu (Stanguellini) in 2'56"5 alla media di km. 166,366.

Nella prima prova, vinta da Bordeu, Finazzo si era classificato quarto e Crivellari settimo.

Al torinese Giuseppe Delfino il titolo nazionale di spada

Un avvincente finale col giovane vercellese Cipriani

Vercelli, lunedì mattina.

L'olimpionico torinese Giuseppe Delfino ha conquistato a Vercelli il campionato italiano assoluto di spada, dopo un'avvincente lotta con la eccellente vercellese Cipriani, autore d'una matuscola prestazione e «tricolore» dal secondo categoria.

Il successo del subalpino è stato completato dal terzo posto dell'anziano Renzo Marini, che ha preceduto Edo Mangiarotti e gli altri azzurri.

Oggi si concluderà il trofeo Nadi con il campionato a squadre, nel quale appare favorito il Club Scherma di Torino, in lotta con «Giardino» di Milano e la Pro Vercelli.

Ecco la classifica: 1. Delfino Giuseppe (C. Scherma Torino) con 6 vitt.; 2. Cipriani (Pro Vercelli) con 5 vitt.; 3. Marini Renzo (C. S. Torino) con 4 vitt. e 8 stoc.; 4. Mangiarotti E. (Giardino Milano) con 4 vitt. e 10 stoc.; 5. Bertinetti (Pro Vercelli) con 4 vitt. e 11 stoc.; 6. Saccaro (C. Risp. Milano) con 4 vitt. e 11 stoc.; 7. Pellegatta (Busto A.) con 4 vitt. e 15 stoc.; 8. Tassinari (Vercelli) con 3 vitt.; 9. Albanese (Bergamo) con 2 vitt.

Torneo di pallone elastico

Successo di Feliciano

La formazione del quadrangolare guidata da Feliciano ha battuto per 12 a 4 la quadriglia dell'EDA capitanata da Solferino, nella partita del campionato di pallone elastico.

Nelle altre partite della giornata: Balcalra è passato vittorioso ad Alba imponendosi a Manzo per 11 a 6. Berruti che capitava Dellippi ad Acqui ha ripetuto la vittoria per 11 a 7, mentre Alemanni superava a Cuneo l'altra formazione cuneese guidata da Gioati per 11 a 8.

I calciatori de «La Stampa» vincono il torneo dei poligrafici

La squadra calcistica de La Stampa ha vinto il torneo dei poligrafici, superando in finale la Tipografia Pozzo per 3-1. L'incontro, disputato al campo Ruffini, è stato molto incerto. Il portiere Brasignoni ha parato un rigore calciato da Sesia. Hanno segnato Vaudano (Pozzo) nel primo tempo e Fasciotti (S.) nella ripresa. Durante i tempi supplementari la Stampa ha attaccato a fondo, colpendo il montante per merito di Remondetti.

LA STAMPA: Brasignoni; Sangirini, Mazzotto; Fasciotti, Ugazio, Orlando; Remondetti, Russo, Lucca, Sabino, Bertola.

TIPOGRAFIA POZZO: Quadrigi; Barbaglia, Selavolanti; Crusi, Sesia, Fossati; Vaudano, S. Berchio, Nicodemo, C. Berchio, Morlondo.

Si affermano a Lugano le atlete «azzurre»

Lugano, lunedì mattina

Le atlete «azzurre» juniores hanno battuto ieri a Lugano quelle svizzere per 80-33, manifestando una netta superiorità.

Ecco i risultati:

Metri 80 ostacoli: 1. Rueld (Italia) 11"2; 2. Ballesio (It.) 11"6.

Disco: 1. Giusino (It.) m. 36,57; 2. Gradei (Sv.) m. 35,44; 3. Wijnkoop (Sv.) m. 34,74; 4. Fenculli (It.) m. 31,86.

Metri 100: 1. Rota (It.) 12"8; 2. Bascaro (It.) 13"5; 3. Fischer (Sv.) 13"8.

Salto in alto: 1. Astegiani (It.) a Dieltelm (Sv.) m. 1,55; 3. Piatta (It.) m. 1,40.

Peso: 1. Schwaiser (Sv.) m. 12,16; 2. Bodini (It.) m. 11,78; 3. Frischknecht m. 11,68; 4. Cogni (It.) m. 10,86.

Giavellotto: 1. Skaber (It.) m. 37,60; 2. Spagnolo (It.) m. 35,51; *Staffetta 4 x 100:* 1. Italia (Rattino, Galdano, Mora, Nocaro) in 48"3; 2. Svizzera 50"2.

Metri 100 piani: 1. Costa (It.) 25"2; 2. Galdano (It.) 26"2

Salto in lungo: 1. Turba (It.) m. 5,37; 2. Micossi (It.) m. 5,30

La prima giornata del torneo Pino Maina

Si è svolta ieri sui campi del Canisio la prima giornata del torneo calcistico giovanile organizzato dalla «Pino Maina». Nella categoria allievi si sono qualificate per la finale odierna (ore 18) le compagini del «Barriera Nizza» e del Talmone Torino. Tra gli «juniores», invece, disputeranno la partita decisiva oggi pomeriggio lo Spartanova e il «Pino Maina».

Ecco i risultati di ieri. Allievi: Barriera Nizza b. Pino Maina 4 a 0; Talmone b. Pino Maina 4 a 0; Talmone b. S. Agostino 4 a 2.

Juniores: Spartanova b. Barriera Nizza 4 a 0; Pino Maina b. Vanchiglia 2 a 1.

In mattinata si giocano le partite per il terzo e quarto posto.

● Canisio ha vinto il campionato piemontese di scherma svoltosi ieri presso il Club Scherma Torino al Valentino, con l'intervento di 12 concorrenti delle sale d'armi locali. Ecco i risultati: 1. Calcia Carlo (C.S. Torino) con 6 vitt.; 2. Lavarini (C.S. Torino) con 5 vitt. e 12 stoc.

Interessante riunione di pugilato sul ring di Saint Vincent

Scarabellin campione italiano dei massimi Zanaboni costretto al ritiro all'ottavo round

Nostro servizio particolare

S. Vincent, lunedì mattina.

Il veneziano Bruno Scarabellin è il nuovo campione italiano dei pesi massimi. All'inizio dell'ottava ripresa del combattimento — che, sul ring allestito al centro del campo di tiro a volo al Kursaal, lo vedeva opposto al grossetano Massimo Zanaboni — Scarabellin è stato proclamato vincitore per intervento del medico a causa di una profonda ferita accusata dal pugile lasciando all'arcata sopracigliare destra sin dalla fine del secondo round. Appena constatata la ferita, l'arbitro e giudice unico torinese Chiantor aveva chiamato sul «quadrato» il sanitario, ma quasi giudicava non grave la ferita castrignando così Zanaboni a proseguire nell'impari lotta.

I successi conseguiti per intervento medico lasciano quasi sempre insoddisfatti sia il pubblico sia gli stessi contendenti, poiché assistre sovente il dubbio — come, appunto, è accaduto ieri — che, senza la ferita, il pugile tristarinato avrebbe potuto imporsi. Non per nulla Zanaboni era il grande favorito della vigilia. Per contro si dirà che Scarabellin, al momento della sospensione, aveva accumulato quattro punti di vantaggio, il che è altrettanto vero. Va, comunque, sottolineato il fatto che il pugile grossetano, lesto nel mettersi in azione, svolge il meglio del suo repertorio incominciando più o meno dalla metà del confronto. Inoltre Zanaboni è stato indubbiamente debilitato per la continua e copiosa perdita di sangue.

L'inizio di Scarabellin era stato alquanto promettente. Sorretto da una volontà senza pari, il colosso veneziano aveva dimostrato una insolita precisione ed efficacia nei suoi attacchi furibondi. Nella seconda ripresa era riuscito a colpire il rivale, che aveva accusato un sinistro alla mascella, e poi, con un secondo sinistro, scoccato pochi istanti prima del gong di chiusura del tempo, gli provocava la ferita all'arcata sopracigliare destra. Da quell'istante e sino alla fine del quarto round il veneziano aumentava il vantaggio, colpendo ripetutamente sulla parte offesa Zanaboni.

Nella quinta ripresa il grossetano si riprendeva e contrattaccava generosamente, paragonando le sorti in questo round e in quello successivo. Ma nel settimo, Scarabellin riprendeva baldanzosamente il sopravvento, centrando l'occhio destro tumefatto del rivale. Poi, durante l'intervallo dalla settima all'ottava ripresa, il medico di servizio si decideva a porre fine al calvario di Zanaboni e l'arbitro assegnava la vittoria e il titolo, lasciato vacante dal romano Da Persio, al veneziano Bruno Scarabellin.

Gli altri quattro confronti della riunione hanno fatto registrare i successi dei valdostani Cottino e Zambon, del milanese Spano e del biellese Baldacci.

Il peso medio Cottino, opposto ad un incassatore occasionale quale il mossese Madella, ha attaccato (mossa lungo l'arco delle otto riprese nella speranza di spedire l'avversario al tappeto. Madella ha resistito stoicamente passando a sua volta al contrattacco. Cottino nell'ultimo round ha accresciuto lo sforzo sostenuto, finendo alquanto provato. Comunque il verdetto che l'ha valutato vincitore è stato pienamente meritato.

Il peso welter Zambon, potente ma poco esperto tatticamente, ha dominato Casillo, colpendolo di preferenza al viso, ma non ha saputo approfittare di un paio di occasioni favorevoli per porre fermine alla contesa prima del limite. Lo stesso dicasi per Baldacci che, contro il peso piuma Giusti, è passato all'offensiva troppo tardi, tartassando di colpi il rivale.

Infine il milanese Spano ha dato spettacolo contro il padovano Rampin nel migliore incontro della riunione. L'esperienza, il mestiere e la velocità di Spano, un omino di poco più di cinquanta chili di peso, hanno fatto pendere dalla sua parte la bilancia dopo che Rampin aveva cercato di fiaccarne la resistenza con ripetuti montanti sinistri.

Alberto Calvi

Pesi piuma: Balducci (chilogrammi 57,700, Rieti) b. Ghiari (kg. 57,900, Chiavari) ai punti in quattro riprese.

Pesi massimi, campionato italiano: Bruno Scarabellin (kg. 97,800, Venezia) b. Massimo Zanaboni (kg. 98,400, Grosseto) per arresto del combattimento all'inizio dell'ottava ripresa per intervento medico. Arbitro e giudice unico Chiantor (Torino).

Pesi Mosca: Spano (kg. 51,800, Milano) b. Rampin (kg. 51,700, Padova) ai punti in otto riprese.

Pesi welter: Zambon (chilogrammi 66,300, Aosta) b. Casillo (kg. 66,200, Treviso) ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Cottino (kg. 73,100, Aosta) b. Madella (kg. 72,900, Mossa) ai punti in otto riprese.

Pesi piuma: Baldacci (chilogrammi 57,700, Biella) b. Giusti (kg. 57,900, Chiavari) ai punti in quattro riprese.

Pesi massimi, campionato italiano: Bruno Scarabellin (kg. 97,800, Venezia) b. Massimo Zanaboni (kg. 98,400, Grosseto) per arresto del combattimento all'inizio dell'ottava ripresa per intervento medico. Arbitro e giudice unico Chiantor (Torino).

Pesi Mosca: Spano (kg. 51,800, Milano) b. Rampin (kg. 51,700, Padova) ai punti in otto riprese.

Pesi welter: Zambon (chilogrammi 66,300, Aosta) b. Casillo (kg. 66,200, Treviso) ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Cottino (kg. 73,100, Aosta) b. Madella (kg. 72,900, Mossa) ai punti in otto riprese.

Un duro destro di Scarabellin colpisce Zanaboni al viso durante l'incontro di St. Vincent

Grajana prima a Miraflori

Oggi una nuova riunione di trotto

Ieri la favorita Grajana ha vinto il premio Automobile Club (L. 600.000, m. 2080). Scattata in testa alla partenza, ha guidato per il primo chilometro; poi venuta superata da Corona e da Grajana; questa cedeva al penultimo rettilineo, e Grajana si avvicinava a Corona per batteria di spunto in retta d'arrivo. Ordine d'arrivo: 1. Grajana (Santi), di prop. Val Padana; 2. Corona; 3. Voltranio. 4. Empire, 5. Grappa. Tempo al km. 1'20"1/10. Tot.: V. 12, P. 10-10; A. 13; D. 58. Risultati delle altre corse: 1. Egmont (Agosti 1'32"8), 2. Raffinato; 38;38. — 1. Dirkem (A. Pasolini 1'24"1), 2. Olivello; 27, 66-60; 644; 184. — 1. Quilt (G. Pasolini 1'22"1), 2. [illegible]; 20, 10-15; 37; 125. — 1. Nidiace (Scirea 1'23"9), 2. Berlina; 56, 27-25; 105; 218. — 1. Nectris (F. Milani 1'24"3), 2. Quelpart; 30, 15-16; 57; [illegible]. — 1. Lot (Pandolfo 1'22"4), 2. Ascoli, 3. Eugenia Onieghin; [illegible]; 17-19-15; [illegible]; 47. — 1. Genevina (G. Pasolini 1'27"3), 2. Mirasole; 31, 23-15; [illegible]; 798; dupl. accop. 48.000.

Oggi alle 15.30 corse al trotto a Miraflori. Prova di centro del [illegible] il premio Po (Lire 822.000, m. 2080), in cui sono iscritti: Speranzella (p.d.), Argnino (Pedranzi), Oncia (G. Fasolini), a m. 2080; Corleone (Pedranzini), Motticia (p.d.), Abo Cinco (Ramoni), Impulsiva (Arbicocco), Pripet (p.d.), Elhade (Campioli), Acerra (p.d.). Corleone, pur su una distanza che non gli è abituale, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria.

Nelle altre corse sono favoriti: premio [illegible] (L. 180.000, m. 2080): Raffinato-Burchio; premio [illegible] (L. 216.000, m. 1600): Il Mario-Rustego; premio Sangone (L. 210 mila, m. 1600): Olivello-Pierro; premio Dora (L. 250.000, m. 2080): Eugenia Onieghin-Poggio; premio Stura (L. 250.000, m. 1600), metri 1600): Dossi-Galanthus; premio Orco (L. 180.000, m. [illegible]) Ascoli-Sarino.

ISTITUTI PARIFICATI "FILIPPIN"
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
PADERNO DEL GRAPPA - ASOLO - PIETTA (TREVISO)

Per l'educazione completa del giovane:

FORMAZIONE INTELLETTUALE E MORALE - Corso Elementare - Scuola media inferiore - Liceo classico e scientifico - Istituto tecnico commerciale e per Geometri - Politecnico linguistico moderno

EDUCAZIONE FISICA - Piscina coperta - Palestre - Stadio e campi per calcio - Pallacanestro - Pallavolo - Tennis - Pattinaggio - Atletica.

ATTIVITÀ RICREATIVA - Cinema - Televisione - Arrendevolissimo - Scherma - Gite - Oltre l'incomparabile beneficio della posizione salubre ed amena sui colli di ASOLO e sulle pendici del GRAPPA!

EDIZIONE RIVEDUTA - CORSI DI LEZIONI per RIPARAZIONE ESAMI

Per informazioni rivolgersi esclusivamente a: Direzione Generale ISTITUTI FILIPPIN Paderno del Grappa (TV)

Al Tour ancora un'affermazione della squadra di Binda

L'italiano Bruni vittorioso sul traguardo di Rouen

Un ferrarese di ventisette anni

Meritato successo di un bravo gregario

Bruni, da dilettante, era stato terzo ai campionati mondiali

Da uno dei nostri inviati

Rouen, lunedì mattina.

Tanto di cappello alla nostra squadretta, che è riuscita a vincere due delle prime quattro tappe del Tour 1959. Al successo riportato venerdì nella cittadina di Namur da Favero, si è aggiunto il successo ottenuto ieri a Rouen da Bruni, un ragazzo silenzioso, buono, nato a Ferrara 27 anni fa. Bruni, nella compagine tricolore nessuno lo voleva, la sua designazione, la designazione di un atleta che nemmeno aveva gareggiato nel Giro d'Italia, cambiare di punto in bianco la situazione, può succedere magari anche oggi, sui 246 chilometri della Rouen - Nantes. Ma sta di fatto che stamattina la classifica è persino troppo favorevole a Gaul, il quale, ad ogni arrivo, spiana il suo viso in una espressione sempre più aperta e meno preoccupata.

D'accordo, Gaul — e lo abbiamo visto al giro d'Italia — ha imparato finalmente a gareggiare, d'accordo, Gaul non è più il ragazzino distratto, fatalmente sorpreso da ogni tentativo altrui. Al Tour, ha una buona squadra a disposizione, gli olandesi, convinti da tali argomenti di natura finanziaria, si sono messi anima e corpo al suo servizio. Gaul, insomma, è realmente un uomo forte, pronto a vincere in ogni momento della corsa. Ma occorre convenire che, almeno sino a Rouen, è mancato nei francesi, nei belgi e, in parte, anche negli italiani, lo slancio indispensabile per parare il corpo in difficoltà il violinista lussemburghese.

Perchè Gaul finora non è stato mai attaccato a fondo? Chissà! Questo Tour è strano. Anche gli organizzatori del Giro di Francia avrebbero ben dovuto accorgersi che le tappe lunghe non sono più fatte per movimentare la lotta; non solo, ma si comincia ad avvertire il peso della mancanza di alleati del calibro di un Van Looy, oppure di Poblet, corridori nati per animare ogni competizione con il loro carattere, che anna sempre e soltanto l'atmosfera rovente della «bagarre». E lo stesso equilibrio di valori che, alla vigilia, pareva assicurare il primo motivo d'interesse, adesso che la corsa è in svolgimento, si rivela come un addormentante «handicap» per la vivacità della competizione.

Tutti i comprimari hanno paura di balzare sulla scena o di favorire gli avversari, persino la compagine francese, anche se per ora l'accordo non manca, sulla sfortunata situazione risolutiva che, per ipotesi, avvantaggi magari Anquetil, ma al tempo stesso danneggi Riviere o Bobet. Tre o quattro volte scioperato, ora Riviere, ora Baldini, hanno cercato di rompere la catena che lega insieme i «grandi» del Giro, ma la risposta che hanno avuto è bastata per spegnere sul nascere ogni velleità. Persino le compagini dei regionali hanno perso la loro abitudine di combattere sempre, pagati di una situazione sui giornali e soddisfatti da qualche contratto strappato per le cronache in pista. Nel 1959 le compagini dei regionali attingono nei loro ranghi uomini dalle ambizioni ben più alte, uomini esclusi dalla nazionale e che progna sulla condotta della nazionale impostano la loro gara, magari per togliersi la maligna soddisfazione di superare i tricolori di Francia su un qualunque traguardo, non escluso quello finale di Parigi.

Il Tour strano. Italiani e francesi sono sulla scena ad aggiudicarsi la vittoria, ma la corsa stenta a prendere il suo ritmo normale. Un ometto ride. L'ometto si chiama Charly Gaul.

Gigi Boccacini

Rozzoni e Morbello trattati dal Torino

Anche ieri i dirigenti del Talmone Torino, preposti alla campagna acquisti e vendite, hanno lavorato a lungo; motivo di questa febbrile attività domenicale il potenziamento dell'attacco, unico reparto che desta ancora qualche preoccupazione dopo i recenti acquisti. Da Ferrara si apprende che sono in corso trattative per il passaggio al granata dalla coppia Rossoni-Morbello.

Nuovo primato piemontese di Rado nel disco: m. 54,45

Il discobolo Carmelo Rado, dell'Unione Giovane Biella, ieri pomeriggio alle prove Lanerossi Biella, ha migliorato il primato regionale piemontese del disco, lanciando il grave a m. 54,45. La misura costituisce il nuovo primato regionale piemontese.

Dolore non grave ma preoccupante

Leggermente aumentato il malanno di Baldini

ROUEN, lunedì mattina.

Ercole Baldini ha rimesso in apprensione la squadra italiana. Il campione del mondo si è infatti lamentato ieri, al termine della tappa, per un dolore al «sopraciglio». Pur non trattandosi di cosa grave, c'è da augurare che l'inconveniente passi in fretta, senza che Baldini ne possa venir danneggiato.

Si è invece ritirato ieri, in seguito ad una paurosa caduta collettiva, Jean Anastasi. Ferito alla testa, al braccio ed alla caviglia, Anastasi è stato trasportato in ricovero all'ospedale di Rouen.

Costretto ad abbandonare il Tour, Anastasi ha ricevuto il premio quotidiano di 40.000 franchi spettante al corridore più sfortunato.

L'organizzazione del Tour ha deciso di non consentire più, a partire da oggi, l'uso alle squadre italiana della «sommiglia» della lycra in luogo della vestiera ufficiale assegnata a tutte le altre formazioni. Da oggi Pierino Baffi dovrà, quindi, al volante di una Citroën 2CV, di potenza inferiore all'Alfa 2000 su cui per le prime quattro tappe ha viaggiato il commissario tecnico Binda.

Il provvedimento, anche se si risolve in un lieve danno per la squadra tricolore, va considerato giusto in quanto elimina una disparità di trattamento che non aveva ragione di esistere.

Ercole Baldini

Cronaca di 230 km. di gara, che si è movimentata solo nel finale

Invano Anquetil sulle strade di casa ha cercato una vittoria di prestigio

Il successo italiano è completato dal terzo posto di Padovan e dal quarto di Falaschi

Da uno dei nostri inviati

Rouen, lunedì mattina.

Il tricolore Bruni, scattato dal gruppo insieme al belga Van Aerde a poco più di 20 chilometri dall'arrivo, ha vinto la quarta tappa del Tour, la Roubaix-Rouen, di 230 km., precedendo nello sprint sul rettilineo finale il compagno di fuga.

Il piazzamento di Padovan e di Falaschi, rispettivamente al terzo e quarto posto, cioè nelle due prime posizioni della volata del plotone giunto ad appena 6 secondi dai primi, completa il successo della squadra di Binda, garantendole pure la affermazione nella classifica quotidiana della challenge Martini a squadre, con un guadagno complessivo di quasi 600 mila franchi.

Il bilancio delle prime quattro giornate di corsa reca quindi due vittorie dei tricolori italiani e un guadagno che supera il milione di franchi.

Questa la conclusione, brillante per noi, della lunga e in gran parte monotona Roubaix-Rouen. Una tappa che ha sostanzialmente confermato la precedente situazione di classifica, col francese Cazala in maglia gialla, e che si è ravvivata soltanto nei 100 km. finali, per i continui tentativi di evasione dei corridori italiani ed anche di quegli altri elementi, come Gérard Saint e lo stesso Anquetil che, nati e residenti in Normandia o addirittura a Rouen, desideravano cercare un'affermazione sulle strade di casa loro.

La partenza era stata data da Roubaix alle 10,11 con nove minuti d'anticipo sull'orario stabilito, in previsione di possibili ritardi dovuti al forte vento contrario.

Centodiciannove partenti, dopo il ritiro dell'inglese Andrews, avvenuto nella tappa precedente, e dopo la smentita alle voci di abbandono da parte del trentottenne Jean Robic. Il brettone, caduto nella Namur-Roubaix, ha dato una nuova prova della sua proverbiale tenacia, prendendo ugualmente il via, malgrado il polso sinistro ingessato.

Nella traversata di Carvin (22 km.) scatta l'olandese Piet Van Est e il pilotone non reagisce. L'uomo della squadra di Gaul conquista rapidamente un vantaggio di un minuto. Il plotone, sfavorito dal vento contrario, se la prende comoda e pedala a ritmo turistico, permettendo da una parte ai regionali della squadra parigina Champion — staccato di 3' per incidente meccanico — di riprendere contatto, con l'aiuto dei compagni Maneghini e Le Dissez, e dall'altra al coraggioso Van Est di proseguire la sua galoppata solitaria con risultati sempre più sostanziosi.

A Lillers (km. 44,5) il pilotone è staccato di 2'18" dal fuggitivo. Dopo pochi chilometri, lo svantaggio accenna a scendere, ma risale nuovamente a Wallyfontaine (64,5). Intanto nel gruppo si è verificato al km. 53 una caduta, nella quale sono stati coinvolti lo svizzero Morsel ed il regionale del Centre-midi Jean Anastasi. Quest'ultimo, ferito alla fronte, ad un braccio e a una caviglia, è costretto ad abbandonare. Una foratura di Baldini al km. 62 non ha conseguenze per la pronta assistenza della macchina di Binda e per l'aiuto dei compagni di squadra.

Torniamo a Van Est e alla sua audace fuga: l'olandese, malgrado il vento contrario, guadagna progressivamente terreno e il suo vantaggio a Varennes, cioè dopo 95 km. di corsa, raggiunge la punta massima di 7'45". A questo punto un lieve aumento di velocità nel gruppo in prossimità del rifornimento di Amiens (km. 119,5) viene a coincidere col progressivo calo del gregario di Gaul.

Il vantaggio di Van Est scende così rapidamente com'era cresciuto, e quando il pilotone è ormai distante soltanto più 2'15", il direttore sportivo della squadra mista Olanda-Lussemburgo manda al suo corridore l'ordine di desistere.

Poco dopo Lachapelle (km. 150), il gruppo sotto l'azione di Busto, Cazala e Pauwels e poi dell'italiano Giamondi, è su Van Est. La calma nel pilotone tornato compatto non dura molto. Un tentativo di Castari, cui si aggiungono Everaert, Rohrbach e lo spagnolo San Emeterio è annullato in pochi chilometri ed ugual sorte tocca alle successivamente dall'olandese Retvig, dall'italiano Giamondi con Hassenforder, dal regionale Mahé, seguito poi dal tricolore francese Graczyk e dal belga Hoevenaers. Questo tentativo in testa con 25 secondi, a Gaillefontaine (km. 180) in 5 chilometri è raggiunto prima da Bruni, poi dal plotone.

Appena i tricolori italiani all'attacco con Castari, ma prima Grousard, poi il gruppo rinvengono sui fuggitivo. Uno scatto del regionale Quehaille al km. 195 trova pronti alla risposta le maglie gialla e Planckaert, ai quali si aggiungono Saint, Anquetil e Voorting, poi il plotone. Un nuovo attacco di Darrigade è annullato, così come quelli di Elliott e Balet, e poi del quintetto Everaert, Darrigade, Karstan, Van Genaugden, Dejouhannet.

A poco più di 20 chilometri da Rouen la fuga buona. Scatta Van Aerde, un belga dalla Carpano, con alla ruota Bruni. I due pedalano fortissimo e si allontanano progressivamente dal gruppo, dal quale si staccano, per venire quasi subito riassorbiti, Fabbri, Bartolozzi, Van Est, Van Tongerloo e Busto.

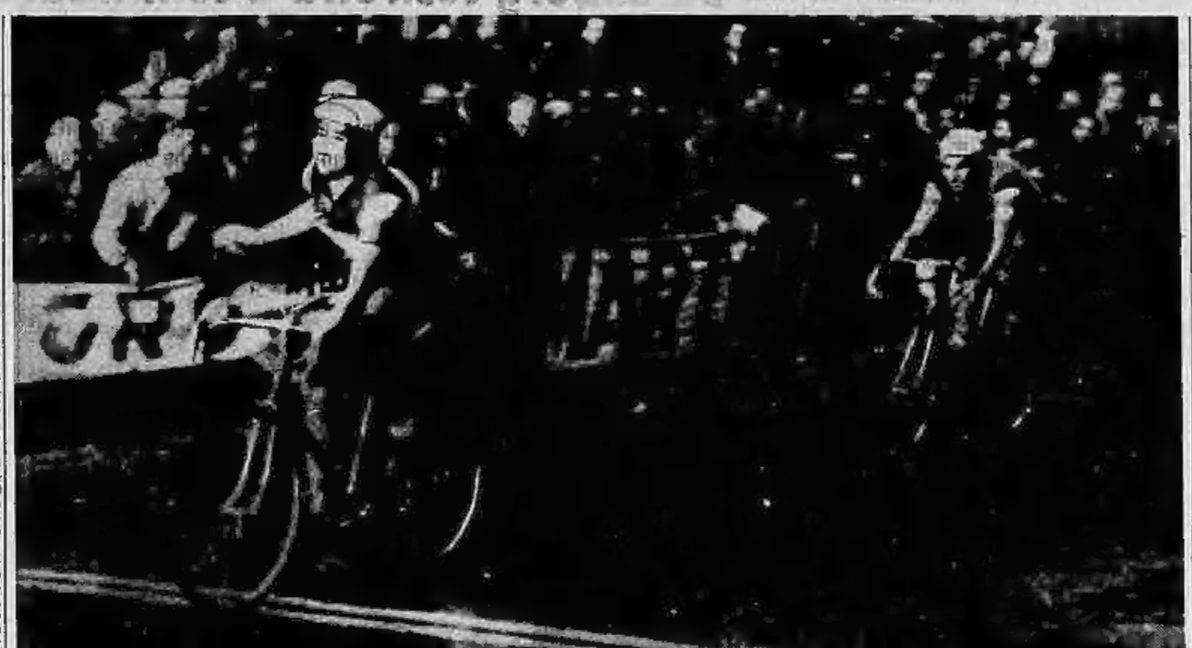
Il vantaggio dei due fuggitivi è sempre intorno ai 20-30 secondi, raggiungendo una punta massima di 45 secondi. Mentre il gruppo insegue, controllato con una certa efficacia dalla squadra italiana, il tandem Bruni-Van Aerde prosegue la sua velocissima volata verso Rouen. Sulla breve salita che immette alla città i due sembrano perduti, il gruppo è a poche decine di metri, ma in discesa l'italiano e il belga riprendono parzialmente il loro vantaggio e riescono ad infilare il rettilineo d'arrivo con pochi secondi — sei — ma sufficienti per non essere più raggiunti.

Nella volata sul rettilineo in leggera salita, Dino Bruni parte molto lungo, sperando che il belga non riesca più a rimontarlo. Così infatti avviene e il tricolore — che tutti ricorderanno come terzo classificato alle spalle di Ranucci e Grazzi nei mondiali per dilettanti a Frascati nel '55 — precede il compagno di fuga di un palo di lunghezza.

Padovan e Falaschi aprono gli arrivi del gruppo a due passi dalle due italiani al classificano Desmet, Voorting, Van Est, Dejouhannet, Darrigade, Campillo, Picot, Favero e poi tutti gli altri, col tempo di Padovan.

I 118 concorrenti rimasti in gara oggi danno inizio piuttosto presto alla loro quinta fatica. Quella che ci condurrà da Rouen a Reims è infatti, dopo il tappone finale Digione-Parigi, la più lunga tappa del Tour. Misura ben 286 km.

Gianni Pignata



L'italiano Bruni, taglio insieme al belga Van Aerdi, ha conservato il vantaggio conquistato negli ultimi metri vincendo a Rouen (Telefoto)

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bruni, che copre i 230 chilometri in ore 6,46'36", alla media di Km. 34,468 (tempo con abbuono 6 ore 39'36"); 2. Van Aerde, stesso tempo (con abbuono ore 6,42' e 6"); 3. Padovan a 6"; 4. Falaschi; 5. Desmet; 6. Voorting; 7. Van Est; 8. Dejouhannet; 9. Darrigade; 10. Campillo; 11. Picot; 12. Favero e il gruppo, tutti con il tempo di Padovan.

GRADUATORIA A PUNTI: 1. Darrigade 13p punti; 2. Favero, 12½; 3. Bruni e Cazala, 10.

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Italia (Bruni, Falaschi e Favero) in ore 20 e 7'; 2. Belgio ore 20,1'39";

CLASSIFICA GENERALE: 1. Cazala in ore 21,58'20"; 2. Gaultier a 22"; 3. Vermeulin a 1' e 45"; 4. Annoert a 1'46"; 5. Schallenberg a 1'48"; 6. Picot a 1' e 58"; 7. Desmet a 2,3"; 8. Favero a 2'15"; 9. Stablinski a 2' e 18"; 10. Ballois a 2'19"; 11. Darrigade a 18'56"; 12. De Groot a 21'1"; 13. Rakamontes a 21'17"; 14. Fabbri a 21'31"; 15. Van Est a 21'38"; 16. De Bruyne a 21'52"; 17. Graf a 21'58"; 18. Bergaud a 21'59"; 19. Dejouhannet a 21'44"; 20. Favero a 21'48"; 21. Hoet a 21'55"; 22. Couland a 21'58"; 16. Van Aerde a 22'13"; 23. Hoevenaers a 22' e 23"; 24. Graf a 22'40"; 25. Baldini a 22'46"; 24. Anquetil a 22' 46"; 26. Robet a 22'46"; 46. Bartolozzi a 23'7"; 42. Giamondi a 23'7".

Tafferugli tra spettatori e una strana rete nel contrastato spareggio Ozo Mantova-Siena (1-0)

I lombardi vittoriosi a Genova sono promossi in serie B - Treni speciali hanno trasportato 10.000 tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, [illegible] mattina.

Il calcio italiano non è tutto nelle squadre della divisione superiore. Chi ieri sera ha potuto vedere dal colore e dal calore dell'antico stampo dove cercarsi qualche gradino più in basso. Colore e calore li abbiamo trovati ieri in due unità della Divisione B che lottavano all'ultimo sangue, si può dire, per salire in A, sul campo neutro di Genova.

Contrario il pubblico ad influenzare l'ambiente. Credevamo di trovare poca gente nel recinto, ed invece la tribuna e le gradinate erano quasi piene. Circa cinquanta persone erano venute su due treni speciali e con ogni altro mezzo da Mantova, e quasi altrettante erano arrivate da [illegible]. Il bandiere e stendardi in ogni dove. E vivi accesi ed un'aspettativa addirittura morbosa in ogni settore. Se ne stettero tranquilli, questi spettatori venuti da lontano, fino all'inizio della partita. Poi, alle prime avvisaglie, cominciarono a volare imprecazioni a pugni. E ad un certo momento, durante l'intervallo, taggiù nei posti popolari, due grossi plotoni si scagliarono l'uno contro l'altro, alzare o stendardo in testa, come nella guerra guerreggiata, ed avvenne la mischia: e qualcuno uscì all'ospedale.

E, sul campo, i giocatori delle due parti in causa risposero degnamente all'incitamento di cui erano fatti oggetto. Per un'ovata minuti essi cercarono e lottarono come degli indemoniati, senza concedersi un istante di tregua. Parevano [illegible] all'inizio e non al termine di una lunga e faticosa stagione. Sul campo e fuori del campo un ambiente di fuoco: forse possibile portare nella categoria maggiore dei campionati un simile entusiasmo ed uno spirito così bollitivo!

Erano di fronte per lo spareggio, che il cielo sereno ed un bel sole avevano salutato, una squadra lombarda ed una [illegible]. Tutta rossa da sempre [illegible] ad un dato punto — esattamente al quarto d'ora del primo tempo — che il centro mediano dei mantovani, Colò, dovette lasciare il campo per una lesione che ebbe tutta l'aria di essere uno strappo muscolare, e la squadra giocò tutto il rimanente della partita — i cinque quarti del tempo — con dieci uomini soli. Il portiere non ne [illegible] approfittare: [illegible] non [illegible] di furia. Uomini a sviluppare i suoi temi con grande abnegazione e grande impegno, ma senza accorgimento alcuno per sfruttare la situazione, sì il primo tempo terminò con una [illegible] superiorità tecnica dei toscani, che avevano colpito anche un palo, ma senza mai far male di fatto.

Nella ripresa il gioco accennò a farsi più duro, e, prima il portiere e poi il [illegible] del Siena vennero colpiti, ma l'arbitro Liverani seppe contenere i bollenti spiriti di qualcuno fra i giocatori entro i domini leciti. E, come conseguenza, ogni [illegible] un fischio. La provvidenza fu dell'Ozo Mantova in questo secondo tempo, e la mezz'ala destra Turelli mandò la palla a ballonzolare sulla traversa e in due occasioni lo stesso portiere Nadalini, più che parare, fu colpito al corpo da due forti tiri a bruciapelo, nei quali egli si era gettato alla disperata.

Si giunse così a dieci minuti dal termine regolamentare della partita, e già si pensava alla necessità dei tempi supplementari, quando avvenne l'inaspettato. Un lungo traversone dalla destra verso la sinistra trovava Pala sinistra mantovana Encagni libera da ogni marcatura. Il portiere Nadalini gli andò incontro e, visto che l'ala si allontanava verso la linea laterale, lo seguì fin fuori area. Qui Encagni si liberava del suo tenutario inseguitore, e centrava di precisione, [illegible] scoperta e malgrado sulla linea della medesima fosse accorso un terzino, il centromarti Fantini faceva partire il suo tiro e segnava con facilità.

Negli ultimi dieci minuti il Siena non fece altro che attaccare, ed il [illegible] si difendeva. Né di modificazioni il risultato della partita non ne subì più. Incontro caldo e vivace come si desidererebbe di vederne sovente. E, malgrado l'atmosfera rovente, con spunti tecnici eccellenti di tanto in tanto, specialmente da parte della mezz'ala del Siena, Donisi, che è un peccato sia così scarso di statura, così bene egli manovra la palla [illegible] di quello che faceva una volta Gabetto Ferrari.

VITTORIO POZZO

OZO MANTOVA: Negri; Martinelli; Giovarra; [illegible], Cadè, Michelì; Farini, Turelli, Fantini, Giagnoni e Encagni.

SIENA: Nadalini; Tonnetto, Pirazzini; Fraschi, Fedeman te, Candiani; Voltolina, Ballotti, De Rossi, Donisi, Giordano.

Arbitro: Liverani di Torino.

Reti: Fantini (O.M.) al 35° del secondo tempo.

Uno spettatore contuso durante gli incidenti a Marassi trasportato verso l'infermeria

Improvvisa morte di Reposi alleatore atletica del Fiat

E' morto improvvisamente ieri mattina alle 5, in seguito ad infarto cardiaco, Giuseppe Reposi, allenatore della squadra atletica maschile del C. S. Fiat.

Giuseppe Reposi, prima di passare al sodalizio bianconero, aveva allenato gli atleti del G. S. Fiat.

La colonna vincente

5-2	Estudiantes-Cordoba 1
2-3	Huracan-Atlanta x
1-0	Lanus-Independiente 1
2-1	Racing-Boca Juniors 1
1-3	River Plate-R. Old Boys 2
6-0	Rosario C.-Gim.y Esgrima 1
3-1	R.N. Florentia-Pro Recco 1
1-13	R.N. Napoli-Can. Napoli 2
1-0	A.S. Roma-S.S. Lazio 1
4-1	S.C. Catania-Lecce Sport 1
3-1	Civitavecchia-Massoli Ge. 1
3-0	Triestina-Reggiana 1
4-1	Fiam. Ora.Ba.-Club Pegli 1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 113.803.578

Col. vinc.: 1-X-1; 1-2-1; X-2-2; 1-1-1

Alcune partite del campionato di pallanuoto inserite nella 2 colonna e anno stato disputate in notturna, inoltre i risultati delle partite del campionato argentino sono pervenuti a tarda ora a causa della differenza del fuso orari; pertanto lo spoglio delle schedine è coincidato vitro la mezzanotte e al momento d'andare in macchina non era ancora ultimato.

Il concorso Totip è imperniato sulle corse che si disputeranno oggi

Bosch

Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, IHOE
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON
YUMAN, C.G.E., ecc. - Riparazioni
CAMBI - RATEAZIONI - NESSUN
GARANZIE - SERIETA'
Rubin, T.V. - Lavatrici, Cucine
BRICCO MICHELE
C.so Vitt. Emanuele 96, int. 53-bis

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 p. p.

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuove ed usate disponibili. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 29. Telefono 595-602. 570

LANIERE cadaluia nera e sfoderata, lavorazioni speciali sino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, tel. 388-963.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

PIESTA a nastri, stoffe, parrucchini, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, aziende [illegible] in rate, senza partecipazione datore di lavoro, in Società Unica, via Marsigli 19. 7410

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali) diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a impiegati, pensionati, commercianti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segretezza, serietà. Via Pietro Micca 4. Tel. 47.345. 3814

PICCOLI prestiti a impiegati statali, operai comodo Fiat, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni 8654

PRESTANO a pensionati proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ADIAGENZIE [illegible] affittano alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina. Astolfo Bafi 18 pomeriggio.

A altitudine 700 metri vendiamo villetta 5 camere bagni servizi 20 km. Torino, stazione elettrica 2000 mq. terreni, canalo 3630; altra corso Moncalieri, luminosa 800 mq. giardino 17.600.000. Affaroni! Trova Angiolo, Nizza 9.

A buon prezzo cediamo tre negozi affittati lire 43.000 mensili, [illegible] sono S. Paolo altri 2.000.000; reddito 13%. Affaroni! Trova corso Angiolo, Nizza 9.

A Torre del Mare zona invidiata vendiamo casetta centro balneare prodiciosa tenuta [illegible] (vicinanze [illegible]) divo vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione balneare lunghe intenzioni. Tiranni, via Duchessa 4, Milano, tel. [illegible]. 2947

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere servizi ascensore [illegible] 000, rimarranno vostri. Corso Moncalieri 321. 6315

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, autorimesse, giardino, Palazzine prestigiosi, 1.150.000 vano. Pagamento [illegible]. Tidoneli 28.

ALLOGGI signorili 2 camere servizi, autorimesse. Comodità from 1.300.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutui, palazzina Fonte Verde 6.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere [illegible] servizi autonomi vendesi, permutasi. Piazza Milbari 1. 881

BANCHETTE Alta bruco sedue, 36.000 mq., adatto piccole costruzioni, sfruttamenti cave, eventuali. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

CENTRALE signorile, affittasi buon reddito, ottimi uffici e soggiorni, in palazzo signorile, proprietario vende. Visite 16-18. Tel. 512-717. 5745

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ottimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 7288

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti privati. Rosa, Sanremo. 862

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi, progetti approvati. Telef. 533-192.

TERRENO corso Moncalieri, Farolia. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 526-697. 656

TERDONNI alloggi nuova costruzione, 2-3 camere 150mila, prezzi politici via Genova 97, telefono 272-741. 8072

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI locale non vetrina mq. 56 uso laboratorio [illegible], [illegible], refrigerazione fino, [illegible] rappresentanze zona Borgo Nuovo. Telefono 285-765.

PIEMONTESI a passeggeri proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

AUTOTRASLOCHI assicurazioni, autotrasporti industriali, Garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 596-220. Montepulciano.

AUTOTRASLOCHI Mantelli, personale specializzato Torino [illegible], macchine [illegible]. Telefonare 272-208. 7808

(Continua a pag. 8)

COSTRUTTORI E INDUSTRIALI

Termosifoni centrali e semicentrali Torino centralizzati 200-300 camere circa; vendo sotto valore, scontando parzialmente somma in pagamento; lotti grandezza varia alla periferia e distorni Torino, industriali, vendo da lire 1500 al mq. Dilazione pagamento. Andrea Immobiliare GILETTA. Partiel Barbaroux 6 angolo Piazza Castello - Telefono 47-307

Cinque morti nel Trentino in due sciagure della strada

Nei pressi di Sondrio un'auto precipita in un burrone profondo settanta metri: una persona deceduta e sei ferite

Un corridore ciclista s'uccide a Novara

Bolzano, lunedì mattina.

L'altra notte una «campagnola» con a bordo quattro militari, mentre percorreva la strada della Val Badia, nel tratto fra San Vigilio e Longega, per cause tuttora imprecisate è uscita fuori strada ed è precipitata nel greto del torrente Val. Dei quattro occupanti, tutti appartenenti alla classe 1936, tre sono morti sul colpo: Mazzocco Alessandro da Rovereto (Verona), Azzolini Giorgio da Riva (Trento), Oniatto Romano da Padova. Il quarto soldato, Croce Virginio da Messa, ha riportato ferite varie guaribili in una quarantina di giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il Procuratore della Repubblica, il generale Rossetti, ed alcuni familiari delle vittime, avvertiti immediatamente dalle autorità militari. Secondo quanto è stato possibile finora accertare, la sciagura sarebbe avvenuta poco dopo la mezzanotte. La veloce autovettura, in dotazione al 2° Artiglieria da Montagna, era pilotata dal Mazzocco, che forse ingannato dalla pendenza e dalla brusca curva della strada ha perduto il controllo della guida. Con un volo di una quindicina di metri, la macchina è finita nella stretta gola nella quale scorre il torrente. Pur gravemente ferito, il trentino Croce ha avuto la forza di rialzarsi la scarpata e di raggiungere un masso vicino, dove ha dato l'allarme. Ancora nel cuore della notte, alla luce di alcune torce, i vigili del fuoco volontari di San Vigilio di Marebbe hanno prestato la loro opera per il recupero delle tre salme.

Nelle prime ore di ieri il commerciante Mario Zotta che percorreva in automobile la statale della VALSUGANA, giunto nei pressi del bivio per Romagno, scorgeva distesi a terra su un lato della strada, accanto alla motocicletta fracassata, due giovani che non davano più segno di vita.

Fermata la macchina lo Zotta si è avvicinato ai due poveretti, ma ha dovuto constatare che uno di essi, identificato poi per Mario Finesso, di 21 anni di Scurelle di Trento, era già spirato per la frattura del cranio e altre gravi ferite. L'altro giovane, il ventiduenne Mariano Carlettini, pure di Scurelle di Trento, versava in condizioni disperate per fratture e ferite multiple. E' stato sollecitamente trasportato all'ospedale di Valsugana, dove però è giunto ormai cadavere.

La sciagura non ha avuto testimoni oculari. Sembra che i due motociclisti siano stati sorpresi da un banco di nebbia, calata improvvisamente dalla montagna, e per la scarsa visibilità siano andati a cozzare contro un paracarro, finendo poi a capofitto sull'asfalto della strada.

Un'automobile, con sette persone a bordo che ritornavano a SONDRIO, dopo una gita a Cortenedolo, è precipitata in un burrone profondo una settantina di metri. Il guidatore, Giovanni Colli di Sondrio (Sondrio) è moribondo e la donna Concetta Fondrini in Cucanici di Sondrio è deceduta. Gli altri sei passeggeri sono rimasti feriti. Particolare pietoso: la moglie del Colli sabato mattina aveva dato alla luce il suo primo bambino.

Due gravi incidenti sono avvenuti nel pomeriggio di ieri lungo la strada Regina, che costeggia la sponda occidentale dell'Alto Lago di COMO. Il primo è avvenuto verso le 14, a un centinaio di metri dall'abitato di Pianello Lario, dove è rimasto vittima il ventiduenne Floriano Rava, di Gravedona, che viaggiava a bordo di una motocicletta. Il poveretto, giunto nella località denominata Bellura, per cause imprecisate veniva travolto da un'automobile «Opel» guidata dal cittadino tedesco Manfred Vermar, di 30 anni, da Berlino, diretto verso Menaggio. Nell'urto violento il motociclista veniva sbalzato di sella e finiva sull'asfalto privo di sensi. Avviato all'ospedale di Gravedona il poveretto vi giungeva cadavere.

Il secondo sinistro è avvenuto verso le ore 19 nel centro di GRAVEDONA e ne è rimasto vittima il ventiduenne Mario Rivolta, di Dascio, che viaggiava a bordo di una moto che andava a abattere contro il fanale sinistro anteriore di una corriera postale svizzera, condotta dal cittadino elvetico Silvio Quilici, di Bidogno, che viaggiava verso Lugano. Anche questo secondo infortunato è stato trasportato all'ospedale di Gravedona, dove ora giace morente.

La Coppa ciclistica San Giovanni, riservata agli allievi, è stata funestata da un mortale incidente. Il corridore Giancarlo Ferracini di 17 anni, da Marmate di Varese, del Velo Club Tre Ponti di Busto Arsizio, è morto per commozione viscerale riportata in una caduta collettiva all'uscita da NOVARA.

La sciagura si è verificata verso le 15,30. Circa 25 corridori sono caduti in seguito a uno sbandamento del gruppo; alcuni sono rimasti feriti leggermente mentre il Ferracini, finito contro un paracarro, ha riportato una lesione addominale con conseguente commozione viscerale. Le macchine del seguito si sono fermate e il Ferracini è stato soccorso e trasportato alla clinica Peroni di Trecate dove dieci minuti dopo il suo ricovero ha cessato di vivere. La notizia è stata subito comunicata ai familiari del povero ciclista che nel pomeriggio stesso si sono portati a Trecate.

Ieri verso le ore 12,30 il salumiere Giovanni Bolognini, di trentun anno, da Varallo Pombia, mentre al volante del proprio autocarro percorreva viale Manzoni di OLEGGIO proveniente da Bellinzago, cedeva di improvviso malore riusciva ancora a frenare andando ad arrestarsi contro un lampione. Il giovane veniva subito soccorso, ma purtroppo non riprendeva più conoscenza: un sanitario poco dopo ne constatava il decesso per paralisi cardiaca. Il Bolognini viaggiava con la moglie, sposata due mesi fa. Il padre della vittima due anni or sono è deceduto in analoga circostanza mentre era a bordo della sua auto.

La sciagura si è verificata verso le 15,30. Circa 25 corridori sono caduti in seguito a uno sbandamento del gruppo; alcuni sono rimasti feriti leggermente mentre il Ferracini, finito contro un paracarro, ha riportato una lesione addominale con conseguente commozione viscerale. Le macchine del seguito si sono fermate e il Ferracini è stato soccorso e trasportato alla clinica Peroni di Trecate dove dieci minuti dopo il suo ricovero ha cessato di vivere. La notizia è stata subito comunicata ai familiari del povero ciclista che nel pomeriggio stesso si sono portati a Trecate.

Ieri verso le ore 12,30 il salumiere Giovanni Bolognini, di trentun anno, da Varallo Pombia, mentre al volante del proprio autocarro percorreva viale Manzoni di OLEGGIO proveniente da Bellinzago, cedeva di improvviso malore riuscivo ancora a frenare andando ad arrestarsi contro un lampione. Il giovane veniva subito soccorso, ma purtroppo non riprendeva più conoscenza: un sanitario poco dopo ne constatava il decesso per paralisi cardiaca. Il Bolognini viaggiava con la moglie, sposata due mesi fa. Il padre della vittima due anni or sono è deceduto in analoga circostanza mentre era a bordo della sua auto.

Nel decimo anniversario della Nato

Acrobazie dei "Lancieri neri" alla giornata aviatoria di Aviano

L'ambasciatore Zellerbach si è complimentato con i piloti italiani, che domenica prossima si esibiranno a Torino - Presentati i missili intercettatori terra-aria

Aviano, lunedì mattina.

(p. b.) I più moderni aerei in dotazione all'aeronautica militare statunitense, i piloti italiani fra i più bravi e una novità assoluta per il gran pubblico italiano: i missili della 1ª Aero Brigata Intercettatori, hanno dato vita ad Aviano ad una grande giornata aviatoria.

La manifestazione era organizzata dal comando americano dell'aeroporto Nato di Aviano, in occasione dell'«Army day», la giornata cioè delle forze armate statunitensi che quest'anno è stata solennemente ricordata insieme al 10° anniversario della Nato.

Sul campo, per i visitatori, una stata allestita una mostra cosiddetta statica: aerei di ogni tipo, dai grossi C 124 «Globemaster» capaci di trasportare duecento soldati in assetto di guerra, ai modernissimi F 101, caccia supersonici capaci di volare a duemila chilometri l'ora.

La novità era però rappresentata dai missili: i «Nike-Ajax» in dotazione alla nostra aeronautica. Si tratta di micidiali colleghi terra-aria per la difesa contraerea, capaci di intercettare e distruggere qualsiasi tipo di aereo incursore.

E' poi seguita l'esibizione in volo degli aerei: il B-66, un aviogetto da bombardamento leggero, le squadriglie degli F-100 americani, che sul poligono hanno sganciato vere e proprie bombe al napalm sollevando nubi di fuoco. Ma lo spettacolo più avvincente è stato offerto dalla pattuglia acrobatica italiana dei «Lancieri Neri», con i quali si è congratulato lo stesso ambasciatore americano Zellerbach, presente sul campo di Aviano con la consorte.

Domenica prossima, 5 luglio, i «Lancieri Neri» saranno a Torino per la manifestazione aerea organizzata in occasione del cinquantenario del primo volo.

Strano caso alle Assise di Parigi

Uccise per gelosia il marito che tradiva

Stanco delle scenate, era fuggito di casa - La donna gli chiese un appuntamento e gli sparò - E' risultato che non aveva mai tradito la consorte infedele

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Quello che si svolge oggi alla Corte d'Assise di Parigi contro la trentanovenne Josephine Bourgoin, può essere definito «il processo della gelosia». Nonostante il suo passato sentimentale piuttosto tumultuoso, che avrebbe dovuto indurla all'indulgenza, e subbene avesse tre o quattro amanti, Josephine ritenova e non tollerava di essere tradita dal marito e, per gelosia, lo uccise con una fucilata il 5 settembre del 1956.

Strana donna, questa Josephine. A 25 anni, allorché incontrò Lucien Bourgoin, attaché presso un Ministero, aveva già avuto numerosi amici, fra cui un industriale più anziano di lei di una trentina d'anni ed aveva un figlio nato da questa relazione. Ma si innamorò talmente del modesto Lucien, da rinunciare alla vita facile procuratale dall'industriale di quel, allorché lei gli comunicò l'intenzione di sposarsi, convocò il rivale, gli fece promettere di fare di tutto affinché Josephine fosse felice e si impegnò dal canto suo ad aiutarlo finanziariamente.

E così, per due anni, cioè fino alla morte dell'industriale, Josephine continuò a ricevere da lui un assegno mensile che aumentava notevolmente i modesti proventi del salario ministeriale del marito. Questi, che evidentemente era piuttosto accondiscendente, accettava senza il minimo scrupolo.

Con la morte dell'industriale, avvenuta nel 1947, cominciarono i guai: mancava il sussidio e Josephine era abituata a spendere senza calcolare. Lo stipendio di Lucien Bourgoin non bastava e lei decise di vendere tutti i suoi gioielli per comperare con il ricavato un negozio di calzature. Ma i guadagni di questo commercio si rivelarono insufficienti a soddisfare la passione del lusso che Josephine non riusciva a frenare, e le difficoltà finanziarie si fecero rapidamente gravi.

Allora Josephine prese un'altra decisione che, a quanto lei afferma, fu approvato dal marito: ottenere da alcuni amanti il ciò che la vendita e le riparazioni di scarpe non fruttavano. «Fa quello che vuoi, purché ti sera tu rimanga in casa con me», le avrebbe detto il marito. E così Josephine divise il suo tempo: la giornata con altri, ognuno dei quali era convinto naturalmente di essere il solo a possedere il cuore della donna, e la sera con il marito.

Lucien Bourgoin non era geloso. Lo era invece Josephine, e particolarmente di una ammessa della quale Lucien aveva imprudentemente elogiato la bellezza. Era stato un giudizio puramente accademico e l'inchiesta ha stabilito che il Bourgoin non solo non aveva rapporti con la graziosa ragazza, ma che non aveva mai tradito la moglie. Questa era tuttavia convinta del contrario e divenne tiranna. Alla fine, stanco di subire continue e ingiuste scenate, il marito abbandonò la casa e si rifugiò presso una zia. Allora Josephine gli scrisse per chiedergli perdono e invitarlo a ritornare; andò a Lourdes a supplicare la Madonna affinché le rendesse il marito e, al ritorno, acquistò una carabina. Era — dice — da regalare a lui.

Fu con quella carabina che lo uccise. L'ultimo incontro fra i due coniugi avvenne la mattina del 5 settembre 1956 nel loro negozio e di ciò che accadde si ha soltanto la versione fornita dall'assassina. Lucien l'avrebbe respinta nuovamente; lei, pazza di polosia, offerto la carabina e gli sparò un colpo alla nuca.

Quando gli agenti arrivarono sul posto, Josephine dichiarò: «Ho preferito ucciderlo morto che perderlo». In terra era una ricetta aperta. La ultima busta leggenda, prima che giungesse la moglie, un articolo intitolato: «Siete sicuri di esservi ammogliato?».

L. Mannucci

Delitto a New York

Diciassettenne negra uccide una bianca per rapina

New York, lunedì mattina.

Elizabeth Coulds, una ragazza negra di 17 anni che era rimasta senza denaro mentre stava ubriacandosi «per dimenticare», ha pugnalato alla schiena una giovane signora bianca per rubarle la borsetta che conteneva circa sette dollari.

La donna è morta un'ora dopo il ricovero all'ospedale. La ragazza negra, arrestata dalla polizia, ha confessato il suo delitto ed è stata incriminata per omicidio volontario e rapina.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice svedese è disfatta dal sonno, dal caldo e dalla rabbia

La Ekberg costretta a continuare il Rallye per non pagare una penale di 5 milioni

E' ripartita di malavoglia per Catania, dove la corsa dei divi è giunta ieri da Palermo - Susanne Loret fuori combattimento per un colpo di sole - Anche una cantante cubana colta da malore

Anita Ekberg, la diva più festeggiata, saluta i suoi ammiratori a Palermo (Telef.)

Catania, lunedì mattina.

Se il Rallye del cinema andava a caccia, in Sicilia, di mosse di folla, di scene brillanti di entusiasmo, ha sbagliato strada. Sabato, a Messina, si è capito subito che l'accoglienza sarebbe stata mantenuta in termini piuttosto composti. Ieri, a Palermo, c'erano poche persone ad assistere alla partenza delle dive. Ma a Catania — dove si trova la centrale dell'organizzazione siciliana che ha battuto a lungo la grancassa — la situazione è notevolmente migliorata: alcune migliaia di persone lungo il tragitto in città e concentrate, la maggior parte, in piazza Giovanni Verga.

I siciliani non ci hanno messo troppo a capire che questo è il Rallye delle dive rimaste in via Veneto. Una sola eccezione: Anita Ekberg. Al centro di tutti gli episodi che emergono dalla cronaca, piuttosto scialta, della manifestazione, c'è sempre lei. Anita, tanto per cambiare, non voleva partire ieri mattina da Palermo. Aveva dormito pochissimo, si è imbiellita, diceva che il caldo la aveva distrutta, e che non era più disposta ad andare incontro a incidenti come quello capitatole a Messina l'altro ieri fuori programma).

Ma Redaelli e Farné i due organizzatori, hanno nuovamente vinto la loro battaglia. Pare abbiano un argomento decisivo dalla loro. La Ekberg, in caso di rinuncia, dovrebbe pagare cinque milioni di penale. Così Anita disfatta dal caldo, dalla rabbia e dall'insonnia, ha preso posto sulla «Flavia», ha appoggiato la testa sullo schienale, mascherando con gli occhiali neri i grandi occhi cerchiati. Di malavoglia, con un'ora di ritardo, è partita.

Gli invece è rimasta a Palermo è stata Susanne Loret. Incidentalmente, la divetta argentina aveva viaggiato ieri a capo scoperto sulla sua Giulietta decapotabile. Un colpo di sole l'ha messa fuori combattimento. Oggi le foglie di cavolo sarebbero andate a ruba se un improvvisato venditore ambulante fosse stato folgorato dall'idea.

Un altro ritiro ad Enna. Quello di Miss Glamour, la giovane cantante cubana che ieri sera era stata protagonista di una lite con Enrico Pianori, e aveva cambiato partner, affidandosi all'auto di Fausto Tozzi. Ad Enna però la Glamour è stata colta da malessere e ricoverata addirittura in ospedale.

In serata, a Catania, il pubblico elegante ha partecipato in gran numero al gala al Metropolitan. Oggi il Rallye si concluderà lungo il triangolo Catania - Etna - Taormina. E' previsto un pienone alla base del cratere che i concorrenti raggiungeranno in funivia.

Tognazzi e Vianello inesauribili alla tv

«Un, due, tre» allegra baldoria con una serie di spassose parodie

Ieri sera hanno fatto da bersaglio il pianista Liberace, i personaggi del Musichiere e l'Eurovisione - Una buffa corrida e una sorprendente sfilata di moda

Le troppe lodi guastano, ma sarebbe ingiusto non dire a Tognazzi e a Vianello che ci divertono sempre di più e che il loro pubblico aumenta di settimana in settimana. «Un, due, tre» è lo spettacolo migliore di questo ultimo periodo ed è il più adatto a sollevare gli spiriti stanchi di quelli che lavorano (ed anche di chi non fa niente) nelle città calde, pigre e assolate. Le sere di domenica (a pensarne con tristezza a quelle che verranno dopo che i due comici saranno andati anch'essi in vacanza) sono come una doccia fresca, un ventilato ristoratore per gli italiani del Nord e del Sud che si preparano a sette giorni di afa e di monotonia televisiva.

Ieri sera hanno presentato un supplemento della trasmissione commemorativa dei cinque anni di vita dell'Eurovisione: tutta una parodia dei personaggi delle tv del nostro continente. Telmi «sketches» erano particolarmente felici, altri meno, vi sono state molte lungaggini (infatti lo spettacolo è durato oltre misura) e banalità. Ma nel complesso, anche questa volta, «Un, due, tre», è piaciuto: ha dinamismo, trovate, spirito giovane e una sana, benefica allegria.

Presentati da Adriana Serra, «colei che non prende mai una papera», Tognazzi e Vianello sono comparsi sul video travestiti da tirolesi ed hanno ballato in modo sgangherato una buffa danza con pugni e schiaffi. Tognazzi ha fatto il tenore, un barone Ricasoli, insperato, pronto soltanto a ricevere le «bandarillas» destinate alle vittime nella parte posteriore dei calzoni, lacerati con la sua spalla ha mostrato, in un sorprendente «déshabillé» al «Petit Trianon», grotteschi abiti, giacche, pantaloni e «déshabillés» ultimo grido.

Il pubblico presente ha punteggiato lo spettacolo di risate e di applausi tutt'altro che di cortesia, ma l'ilarità generale è scoppiata nella scenetta che i due hanno voluto dedicare all'ineffabile pianista Liberace. Con un parrucchino biondo Tognazzi sembrava il suo gemello e si è divertito a rifare mosse e moccette del femineo giovanotto mentre Vianello caricò di ori, pendagli e pizzi impersonava la dolce e appassionata mamma, dalla quale l'artista non si separa un solo istante.

In questa baldoria generale e nell'allegro caos della trasmissione ha trovato posto anche una parodia dell'ultimo numero del «Musichiere» che si è svolto idealmente fra i carcerati dello spirituale modello svedesi: vi sono apparsi in caricatura il buon Riva, il rotondo Giovanni Salvatore e il più celebre personaggio del gioco, Spartaco d'Ilri. Lo «sketch» dovrà essere evidentemente il più ad effetto della serata, invece è apparso il più debole: a parte qualche momento di buona comicità, era lungo e senza senso e con fatica lo si è seguito sino alla fine.

Ma Tognazzi e Vianello hanno la furbizia di saper chiudere bene: ad anche ieri sera, mercé la solita barzelletta lunga, ci hanno lasciato con un sorriso. Per la cronaca erano apparsi sul video, durante «Un, due, tre», il balletto di Paul Steffen in un delicato racconto acquoreo, il cantante italo-inglese Tony Dalby e la celebre interprete di Orfeo negro» Marpessa Dawn. Ma, guarda caso, la parte più applaudita di una pur bellissima donna non ha avuto quasi nessun risalto: brutti come sono, Tognazzi e Vianello sono riusciti lo stesso ad offuscarla.

m. a.

L'attrice Dora Calindri avvelenata coi barbiturici

Roma, lunedì mattina.

L'attrice Dora Calindri, di 43 anni, abitante in via Livio 32, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di San Giovanni per ingestione di barbiturici. L'attrice è stata trovata in casa priva di sensi da un familiare. I funzionari del commissariato di Porta San Giovanni stanno svolgendo accertamenti.

Si gira a Sestri Levante un film con Renato Rascel

Sestri Levante, lunedì matt.

(d.) Sylva Koscina arriverà domani sera a Sestri per l'inizio del film che sarà girato nel parco dei Castelli. Seguirà la bella attrice dalmata una «troupe» di ditte settanta persone che prenderanno parte alle riprese di «Tempi duri per i vampiri». Interprete principale è Renato Rascel, il quale arriverà nella giornata di martedì. Con lui reciteranno, oltre alla Koscina, Lia Zoppelli, Cristopher Lee, interprete del film «Dracula il vampiro», Hal Fisher ed altri noti artisti italiani e tedeschi.

Il film, prodotto da Mario Cecchi Gori, è una coproduzione italo-germanica sotto la regia di Steno. Gli esterni saranno girati nel magnifico parco dei Castelli della penisola e nei punti più suggestivi di Sestri Levante fino al 25 luglio, mentre gli interni saranno girati nel castello Odescalchi di Bracciano e a Roma.

OGNI GIOVEDÌ SERA, DAL 23 LUGLIO

Con farse e commedie sostituito il telequiz

Macario si ritirò all'ottocento iniziando con un testo di Scribe - Avrà accanto Tino Scotti e Campanini Gli succederà Peppino De Filippo con 4 suoi lavori

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Erminio Macario, insieme con Carlo Campanini e Tino Scotti, presenterà in televisione, dal 23 luglio al 13 agosto, una serie di quattro «farse d'altri tempi». Subito dopo toccherà a Peppino De Filippo, che presenterà quattro delle sue commedie più popolari. La serata del giovedì, dopo la fine di «Lascia o raddoppia», sarà dunque dedicata ad una forma tradizionalmente nostrana del teatro leggero.

Tanto più gradita, questa notizia, se si confronta con le indiscrezioni che fino a qualche giorno fa erano circolate a proposito della sostituzione di «Lascia o raddoppia». Il *palinsesto* (un volumetto ciclostilato che anticipa in linea di massima di tre mesi in tre mesi ai i programmi televisivi e radiofonici, ad uso interno dei funzionari) annunciava per il 23 luglio una rubrica intitolata *Playhouse '90*, acquistata dalla C.B.S. che la trasmette da tempo in America; e questo aveva lasciato credere che la decisione fosse definitiva.

Le indicazioni del palinsesto, invece, sono soltanto orientative, ed è piuttosto frequente il caso che nella realizzazione dei programmi esse vengano modificate. La trasmissione del telefilm della C.B.S. è stata rimandata, forse perché si è pensato che i telespettatori non avrebbero gradito di restare incollati davanti al video per un'ora e mezzo, assistendo ad un programma il cui interesse dev'essere ancora dimostrato. Le «prime» che contengono i vari numeri di *Playhouse* 90 sono state messe in archivio: e — sia detto per inciso — è molto probabile che, se la trasmissione «americana» dovrà essere programmata, la precedenza sarà data al *Bob Hope Show*, che dallo scorso gennaio si alterna al *Perry Como Show* alla N.B.C. di New York, e che è in fase di doppiaggio.

La preparazione del nuovo programma rivela un impegno non inferiore a quello dedicato alle più complesse produzioni di prosa. Macario, Campanini e Scotti ci stanno lavorando con un entusiasmo autentico. Per loro, infatti, questo programma è qualcosa di più di una normale trasmissione televisiva: è l'occasione per uscire dai «riechi» commerciale che li aveva ormai incatenati a ruoli obbligati, e riallacciarsi ad una delle tradizioni più genuine ed anche più nobili del nostro teatro.

La farsa ha un'origine lontana: la sua storia comincia in Grecia, si trasferisce a Roma con le «atellane», accende via via nei secoli con le scene giullaresche del Rinascimento, la commedia dell'arte, la commedia dialettale, fino alla «comica finale» divenuta d'obbligo nel secolo scorso con l'abitudine di integrare il programma drammatico con un pezzo «tutto da ridere» (consuetudine che il cinema ha conservato per parecchi anni). La farsa ottocentesca era di scarso livello letterario, ma si basava per i suoi effetti comici sul meccanismo dell'intreccio e sul virtuosismo degli interpreti.

Arzo e atti e personaggi erano quasi sempre gli stessi: mariti gelosi, mogli sospettose ingelusentesi, vecchi brontoloni ed avari, servette pettegole. Il tono era sempre apparentemente licenzioso e piccante, ma alla fine non mancava mai un insegnamento moraleggiante.

Sarà proprio alla farsa ottocentesca che si rifaranno Macario, Campanini e Scotti. Finora è stato scelto con sicurezza un solo lavoro: «Il cuoco e il segretario», di Augustin-Eugène Scribe. Si tratta di una farsa del 1821 che forse non è la migliore ma certamente è una delle più allegre e (ai suoi tempi) più popolari delle centinaia che Augustin-Eugène Scribe ha scritto. Probabilmente le altre saranno: «In prefura», «La consegna è di russare» e «Martillano la suocera».

Macario curerà la regia teatrale, Procacci quella televisiva. Amendola avrà il compito di revisionare i testi e adattarli alle esigenze del nuovo mezzo espressivo. Di volta in volta altri attori saranno chiamati per far da contorno a Macario, Scotti e Campanini. Subito dopo, come abbiamo detto, andranno in onda quattro commedie di Peppino De Filippo: la prima sarà «Non è vero ma ci credo».

Sandro Morricani

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)
OFFERTE AFFITTO ALLOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTI ingrosso ampio vetrine abbigliamento memorie materie plastiche quarti nati, esposizione vendita supermercato zona Buringhieri. Tel. 286-788.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBENGA Capo, «Mesi e, Tramontano tranquillo, prezzi modici. Riferimenti banchieri. Prenotatevi. 9617

CHIANCIANO Terme, Hotel Fiore, tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono. Telefoni 25-12, 23-75. 6084

CHIANCIANO, Hotel Ristorante «Riviera», Nuovo, modernissimo, ogni comfort, ascensore, Posizione tranquilla, soleggiata, a pochi passi dal parco di Mirenare. Spiaggia privata, giardino. 6034

RIMINI Lido Internazionale. Hotel, primo ordine, ogni moderno comfort. Prezzi propagandistici. 8013

RIMINI Pensione Estrogeriono vicino mare, giugno L. 1100, luglio compreso.

RIMINI Pensione Sabrina, ottimo trattamento, giugno L. 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, giugno 1000, luglio agosto prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Semicelebre Mare, Pensione Arlecchino, 1ª linea, Luglio 1500 completissimo.

VARAZZE, Da Rosella, via Reccagno 26, luglio 1500 tutto compreso. 9511

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni impiegati prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Corsi estivi ripetizioni accelerate, complementari, continuità ininterrotta, lingue estere. Preparazione esami settembre individualizzate. Orario a scelta dall'allievo. Santa Teresa 13, Telefono 537-844. 844

CORSI estivi con sempre fruttuosissimi per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingua straniera. Istituto Studium, via delle Rosse 14, tel. 35-655, Torino. 9649

ISTITUTO S. Francesco d'Assisi, via San Francesco d'Assisi 27, tel. 51-421, Corsi estivi preparazione esami secondo ogni scuola e integrativi. 880

RIET primi luoghi lezioni tradizionali corsi estivi, speciali facilitazioni per corsi ripetizioni. Via Bra 3, Torino. 890

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

LAVORANO elementi per servizio interni ci ampliamento Clientela, Serietà garantita 1962, SPI, Torino. 8250

OFFRIAMO possibilità guadagno e carriera a giovani seri, moralità, referenze. Presentarsi Carlotti, martedì 30, via Nizza 140. 9288

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

MAGLIAIE serie lavoro abbondante redditizio automaticamente. Guarneri, Biella 16. 6455

INFERMIERE L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti prematrimoniali, indagini coniugali. «Nuova Italia», Via Quinto 20, tel. 882-110, 853-876.

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5 tel. 521-181

ACCERTAMENTI industriali, sorveglianze, indagini, informazioni coniugali, esatti mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2202

MOBILI a Cannobbio», Versalli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonate 31-108. 1143

MOBILI Cheap pensati propaganda vendi da 80.000; rimane da 72.000. 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). 2745

SVENDO camera letto noce lampre 170 mila, Usello 48.000. Telefonare 521-206.

A buone condizioni Fiambare, 163 bassi tipi, 600. Cavalieri, Brente 18. 2283

ABBIAMO 600, 550 C. sacco 800, Motovedere. Permutiamo usato. Lunghe rateazioni. Montebello 4, telefono 882-394.

AFFIGATEC vendita antiscrivere pubblicazione massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 881

ALL'AUTOSALONE «Torchiere» via Roma 227 bis, telefono 43-835, 750 Alberti Vignale, Chiltelli normali, T.I., Speciali, Finmiata, Ford Consul, Appia 3, II, Farina, 103/55, TV, Multipla, Lloydaro 1400, 9/12. Canali, rateazioni.

AUTOMOBILISMO con, sempre aziona nuove 600, 103, TV, 1400, Mignata, Principe Tommaso 12, telefono 60-354.

AUTOMOBILISMO moderno sempre più pulmino, 600 sempre 103, 1400, Telefonare 816-811. 7479

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

FINANZIAMENTI, anticipazioni concediamo fino 60-70% valore rimborsabile automezzi, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto, c. Re Umberto 8.

IPTAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, cercasi, impianti garantitissimi, grossi concorrenza. Cremazione 38, telefono 20-833. 899

METANO impianti perfetti lire 45.000. Richiedete uno gratuito. Cercasi. Ristrutturato Spam, tel. 280-300, 280-988.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette multiple, Appia, Arcobaleno, 1100, luogo rateo cambio realizzo, garanzie Vignale 44. 3945

PRIVATO vende subito 600 km. 3000 lire 875.000. Telefonare 696-671.

RACAUTO, corso Racconigi 141, prima consegna veicoli tutte case private Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, tutte pronte, Appia 4 serie perfettissime, Aurelia C.T. 2500; Fiat 1200, 1100, 600, usatissime. Lunghissime rateazioni. 4178

RACAUTO, corso Racconigi 141, Fiat-Ferve, la concessionaria di fiducia. Facilità, lunghe rateazioni. 4179

CORSI MOTO SCUOLE L. 100 per parola

LAMBRETTA 125-150 LI, 4 marce, qualcosa 4%, motore più potente. Preparazione, prove, permesso, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-262. 7581

TRIPA-Rit, Agenzia Piaggio, via Pietro angelo via Cernaia, Peveia consegna. Cambi, rateazioni. 887

VOLETE acquistare, cambiare Vespa Apa, con nuovi modelli? Rivolgersi a Cazzadelli, Pescherie 173. 663

VOLETE Vespa Apa nuovi modelli Moroni vende sempre meglio. Interno Motovistica 189, Tel. 282-426. 792

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, vendo sala grande lusso 180.000, salotto 40.000. Telef. 882-286.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Angelo Bollini, camera matrimoniale 79.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Prezzi pe Assedio 11 U. 8215

FIDANZATI, visitate nostra permanente mobili, sale pronte, camere letto da 180.000 a 450.000, cucine, tinelli 40.000, salotti settimani gran lusso 90.000, lampadari 8000 fino 300.000, entrano 35.000, cocci doccia, consulte, relazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 181, Telefono 279-886. 9655

MOBILI a Cannobbio», vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2202

MOBILI a Cannobbio», Versalli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonate 31-108. 1143

MOBILI Cheap pensati propaganda vendi da 80.000; rimane da 72.000. 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). 2745

SVENDO camera letto noce lampre 170 mila, Usello 48.000. Telefonare 521-206.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3; Torino m.c. 1) — Ore 8: Giornale - Cronache - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,05: Spiegazione del Vangelo - 10,15-11,15: Musica sinfonica da opera - 12: Cocktail di canzoni - 12,15: Il mondo della canzone - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 13,30: 1, 2, 3... via!

Ore 12: Giornale - Tour de France: musiche sulla tappa Rouen-Caen - Carillon - Appuntamento alle 13,25: Musica al Kursaal - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasio.

Ore 14: Giornale - 14,10: Canta Fausto Cigliano - 14,30: La voce di Sarah Barnhardt - 14,50-15,45: Trasmissioni regionali - 14,45: Fantasia musicale.

Ore 15,15: «La pulce d'oro», commedia in tre atti di Tullio Pinelli. Regia di Enzo Ferrieri - 16,15: Ritmi e canzoni - Tour de France: arrivo a Rouen - 17,15: Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana: Orchestra diretta da Marcello De Martino - 17,45: Musica da ballo.

Ore 18,15: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein, con la partecipazione del mezzosoprano Ornella Dominguez. Contano: 24 Preludi per orchestra; Mahler: Sinfonia n. 2 in do minore per mezzosoprano, coro e orchestra. Orchestra e Coro Nazionale della Radiodiffusion Télévision Française (registrazione) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,25: Concerto di musica sperimentale diretta da Pier Luigi Cristi, con la partecipazione del soprano Miriam Pirazzi e del tenore Carlo Franzini. Musacchi: «Le nozze di Figaro» di Cherubini; e Don Giovanni»; "Il mio tesoro intanto"; Zandonai: «Giulietta e Romeo»; "Sono la vostra sposa"; Gounod: «Faust»; "Salve dimora"; Charpentier: «Louise»; "Depuis le jour"; Tomelli: «Il giudizio universale»; Franchetti: «Cristoforo Colombo»; "La Bibbia"; Alfano: «Resurrezione»; "Dio pietoso"; Giordano: «Andrea Chénier»; "Vicino a te s'acqueta"; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»; Overture. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,30: L'esperanto degli O. M.: documentario di Louis Mastronardi - Ore 19,30: Motivi in luce - Una ribalta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: commenti e interviste - 20,50: Varietà musicale in miniatura - Pepe e la sua voce: con suggeritore: Teddy Reno, Jula De Palma, Ella Fiaz con Lelio Luttazzi - Al termine: Stanley Black e la sua orchestra.

Ore 21,15: Varietà musicale con partecipazione di due tenori presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gig

E' partito ieri da Ciampino col «Caravelle» insieme alla moglie

De Gaulle è tornato a Parigi

Durante il volo, al momento di lasciare il cielo italiano, ha inviato a Gronchi un telegramma nel quale, tra l'altro, è detto: "Possa il nostro incontro rafforzare la stretta unione dei nostri due Paesi e la loro azione comune nel mondo„ - Anche al Pontefice il Generale ha indirizzato un messaggio sereno

Il gen. De Gaulle all'aeroporto di Ciampino, poco prima della partenza per Parigi. A sinistra è il ministro degli Esteri Pella e, a destra, l'ambasciatore Palewsky (Telef.)

Roma, lunedì mattina.

Charles De Gaulle ha lasciato ieri pomeriggio Roma per fare ritorno a Parigi, dopo la sua visita ufficiale in Italia durata sei giorni. Mentre il *Caravelle*, su cui era salito all'aeroporto di Ciampino, insieme alla consorte e ai personaggi del seguito, stava volando verso la Francia, giungeva al Quirinale il seguente telegramma:

«A. S. E. il signor Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica Italiana - Roma. Nel momento in cui lascio il cielo italiano, desidero dire, signor Presidente, quale indimenticabile ricordo porto con me del mio soggiorno in Italia. Possa il nostro incontro rafforzare la stretta unione dei nostri due Paesi e la loro azione comune nel mondo. Mi lasci aggiungere, signor Presidente, quanto riconoscenti siamo, mia moglie ed io, a lei e a donna Carla Gronchi per la loro così gentile e generosa ospitalità. Charles De Gaulle».

Al Santo Padre il generale ha inviato il seguente telegramma: «Nel momento in cui lascio la Città eterna, tengo a dire a Sua Santità la mia gioia di avere avuto l'onore di portarLe il saluto della Francia; tengo, altresì, a testimoniarLe la profonda gratitudine per l'alto incoraggiamento che Sua Santità ha voluto dare al mio Paese al servizio della fratellanza degli uomini. Sua Santità vorrà gradire, al tempo stesso, l'omaggio dei miei sentimenti personali e del mio filiale rispetto».

Alla partenza, avvenuta in forma non ufficiale, il Presidente francese era stato cortesemente salutato dal ministro degli Esteri on. Pella, dal Sottosegretario alla Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua, dagli ambasciatori di Francia, in Italia, Palewski e, presso la Santa Sede, De Margerie, e da numerose altre personalità del mondo diplomatico e politico.

Duecento avieri erano schierati dall'ingresso dell'aeroporto sino alla scaletta del *Caravelle*, sul quale il gen. De Gaulle è salito alle 16,14, dopo avere detto a un radiocronista che gli si era potuto avvicinare: «Prima di partire dall'Italia, tramite il suo microfono, non ho che una sola cosa da ripetere: Viva l'Italia».

De Gaulle, che vestiva l'uniforme militare, ha salutato le personalità e il pubblico che numeroso lo applaudiva dalla grande terrazza dell'aerostazione; quindi la hostess ha chiuso il portello dell'aereo che, dopo un breve rullaggio, ha decollato scomparendo in direzione di Ostia.

Ieri mattina, De Gaulle, che come Capo dello Stato francese è canonico onorario lateranense, si era recato in visita all'archibasilica di San Giovanni, dove era stato accolto dal cardinale Alois Maselia, dal sindaco di Roma e dal Capitolo al completo. Percorsa processionalmente la navata centrale è sostato brevemente dinanzi all'altare del Sacramento. De Gaulle aveva raggiunto la poltrona appositamente disposta per lui al centro dell'abside, di fronte al trono papale. I membri del Capitolo prendevano posto, invece, negli stalli disposti a semicerchio nell'abside, mentre la cappella papale faceva scendere dall'alto delle navate l'antica invocazione del canto: «Domine salvum fac Gallium».

Il Presidente e il seguito raggiungevano poi la sala capitolare e, successivamente, la cappella Clementina e la cappella di S. Anna, dove sono stati mostrati al generale il monumentale medaglione di Luigi XV, che orna una parete della cappella, e gli antichi manoscritti nei quali è illustrata la storia dei rapporti tra la Francia e l'archibasilica di S. Giovanni, risalenti al regno di Pipino il Breve.

Dopo uno scambio di indirizzi di saluto tra il Presidente francese e il porporato, il gen. De Gaulle ha offerto al Capitolo della basilica un prezioso calice d'argento dorato, recante il bollo di un orefice di Rennes, probabilmente Giovanni Bodet, e la data del 1540.

Più tardi, il generale De Gaulle, con la consorte ed il seguito, assisteva alla celebrazione della Messa nella chiesa di San Luigi de' Francesi e infine riceveva i rappresentanti della stampa francese che lo hanno seguito nel suo viaggio in Italia. Ad essi, il generale non nascondeva l'importanza politica da lui attribuita a questa visita al nostro Paese.

g. fr.

Onorati a Mondovì

nelle Caduti della Resistenza

Mondovì, lunedì mattina.

Una significativa celebrazione della Resistenza ha avuto ieri luogo al Sacrario partigiano del San Bernardo, presso Mondovì, dove sono custodite le tombe di mille Caduti del 1° gruppo divisioni alpine.

Da ogni località del Piemonte erano convenuti sul Colle di San Bernardo centinaia di ex-partigiani delle formazioni autonome, parenti dei Caduti e le massime autorità provinciali. La commemorazione ufficiale, dopo una funzione religiosa, è stata tenuta dalla Medaglia d'Oro comandante Enrico Martini (Mauri), vice-presidente nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà.

MESTA E SOLENNE CERIMONIA A BUSTO ARSIZIO

Allineate in Duomo sessantanove bare per le vittime della sciagura aerea

Una di esse contiene resti straziati di corpi diversi - La popolazione della cittadina lombarda tributa una spontanea testimonianza di cordoglio - Oggi pomeriggio l'ufficio funebre - Dieci salme sono risultate irriconoscibili: la difficile identificazione delle altre - La causa della tragedia rimane incerta - I tecnici della TWA confermano il loro scetticismo sull'ipotesi del fulmine

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Ieri mattina all'alba sessantanove bare sono state allineate nella due navate laterali della basilica di San Giovanni a Busto Arsizio. Una delle bare non conteneva una salma, ma i brandelli umani della vittima del tragico rogo del Supercostellazione che la violenza dell'urto ha proiettato fuori della carlinga a terra a sugli alberi. Lembi di corpi che non è stato assolutamente possibile riconoscere.

E' stata la presenza di questa bara ad accrescere l'ipotesi, subito emersa della Twa, che il numero dei morti accertato fosse aumentato di una unità.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Terranova, e gli infermieri della Croce Rossa dopo un estenuante lavoro durato più di venti ore sono riusciti a dare un nome a cinquantotto corpi straziati e carbonizzati. Dieci cadaveri, invece, rimarranno sconosciuti: non è stato possibile trovare uno di quei piccoli appigli — lembi di stoffa, orologi, anelli nuziali — che sono serviti al magistrato per procedere al riconoscimento delle altre vittime.

Le bare sono numerate: per le donne è stato usato un cartellino rosa, per gli uomini un cartellino bianco con un numero azzurro. I numeri corrispondono ad altrettanti sacchetti di juta che giacciono ammonticchiati in un ufficio al primo piano della Procura della Repubblica di Busto.

In questo squallido ufficio, arredato soltanto con un grande tavolo, si affollano i familiari delle vittime. Un magistrato consegna loro il sacchetto con gli oggetti appartenenti al parente e li invita ad esaminarli.

L'atmosfera è drammatica, i testimoni e lo stesso magistrato che redige il verbale non possono a volte trattenere le lacrime di fronte alle strazianti scene di dolore di madri, spose, padri che ritrovano negli oggetti bruciacchiati la testimonianza dell'orribile fine dei loro cari.

Alcuni di essi non si riconoscono da segni di fuori. La madre di Mary non porta orecchini o Busto; alla notizia della tragica morte della figlia è stata colta da un grave collasso ed è stata ricoverata all'ospedale. La madre di Pilar, invece, giace accanto alla figlia nella bara numero 39. Madre e figlia sono state trovate avvinte in un abbraccio che la violenza dell'urto e il rogo non sono riusciti a sciogliere.

Intorno alla chiesa è stato disposto un grande servizio d'ordine che disciplina in un senso unico l'imponente pellegrinaggio. Le automobili non possono più transitare nella piazza della chiesa e nelle vie che da esse si dipartono. I vigili urbani di Busto Arsizio la dirottano per altre strade.

Oggi alle 17 mons. Colombetti, prevosto di Busto Arsizio, officerà il solenne rito funebre. Tutta la cittadinanza è invitata a presenziare da un comitato di cinquanta, presieduto dal sindaco della città, Giovanni Rosnini. La Giunta municipale ha decretato che quella di oggi sia considerata giornata di lutto cittadino.

Dopo la benedizione di mons. Colombetti le salme verranno trasportate con speciali carri della TWA dovunque i parenti chiedano.

Nella stessa serata di ieri, comunque, undici salme sono già state tradotte: i carri dei fratelli Franco e Gabriele Cavallanti, quelli dei loro amici Paolo Casarani e Achille Bellani, sono stati trasportati a Livorno, dove oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali.

A Milano in viale Espinasso 47, è stata allestita la camera ardente per i coniugi Sarchi, Emilia e Natalina. L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il trasporto delle bare.

Anche le salme di Herman Carmely, Valerio Reggiani e Gianpietro Giordana sono state trasferite rispettivamente nella stazione di Milano, a Bergamo e a Crema.

La bara di Ernest Kotter, giunta a metà del suo viaggio verso Milano per essere esposta anch'essa nella camera ardente della stazione, è stata riportata a Busto Arsizio, dove nel frattempo era giunto il fratello del Kotter, che voleva procedere all'identificazione.

La salma di Nora Brutsel Salion Kraft è partita per Firenze in serata.

Mentre a Busto si svolgono la cerimonie funebri, le tre commissioni d'inchiesta hanno continuato il loro lavoro, approfittando della giornata festiva, per stendere una prima relazione. Non è stato possibile ottenere alcuna anticipazione sulle prime conclusioni delle indagini. Occorreranno settimane, forse mesi, prima di sapere con esattezza le cause della tragedia.

Finora però le due ipotesi più valide rimangono sempre quella del fulmine o di un vortice d'aria. Sembra che su alcuni rottami siano state trovate tracce di una scarica elettrica: i rottami verranno portati al laboratorio sperimentale, dove potranno essere esaminati da esperti.

I rottami dell'aereo che non contenevano i cadaveri non sono stati rimossi, mentre i resti delle fusoliere sono stati accuratamente fotografati da diverse direzioni, prima di essere rimossi per ricuperare i corpi carbonizzati dei passeggeri e dell'equipaggio.

*Ancora due salme sono state ricuperate da mezzi di soccorso

ULTIME NOTIZIE

Ieri a Napoli, nella zona della Mostra d'Oltremare

Inaugurata da Gronchi la «Fiera della casa»

Accolto da De Nicola e dalle maggiori autorità e personalità, il Capo dello Stato si è soffermato a lungo nei vari reparti della rassegna internazionale dedicata all'edilizia, all'arredamento e all'abbigliamento - Il discorso del ministro Togni - La visita a un nuovo istituto salesiano e il saluto di don Ziggiotti

Il Presidente della Repubblica posa coi padiglioni artigiani durante l'inaugurazione della Fiera della casa alla Mostra d'Oltremare, a Napoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Napoli, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato ieri mattina alla inaugurazione della 2ª Fiera della Casa, nel complesso della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, a Fuorigrotta, nella zona Flegrea.

Il Capo dello Stato, che era giunto alle 10,15 alla stazione di Mergellina insieme col ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, è stato ricevuto all'ingresso del Teatro della Mostra dai rappresentanti del Parlamento, sen. Lepore e on. Riccio, dai sottosegretari Mazza e Colasanto, dal commissario prefettizio Correra, dal presidente della Mostra ing. Astarita, e dagli ex-ministri dell'Industria, Cava e Cortese. Sulla gradinata, circondato da numerose autorità, si è fatto incontro a Gronchi l'on. Enrico De Nicola.

Nel Teatro, dove erano convenuti rappresentanti del Corpo diplomatico, autorità civili e militari, molti operatori economici e un folto pubblico, era anche presente il card. Castaldo.

Il ministro Togni ha pronunciato il discorso ufficiale, ribadendo l'impegno del governo per il completamento di un programma edilizio che — egli ha detto — può definirsi fra i più imponenti di questo dopoguerra. Il ministro ha tracciato un bilancio di quanto per l'edilizia è stato fatto a Napoli dallo Stato, anche col concorso di vari enti e dell'iniziativa privata: un totale di 180.000 vani con una spesa complessiva che si aggira intorno ai 75 miliardi. L'on. Togni ha anche trattato della prossima realizzazione di un quartiere di edilizia sociale che prevede, per una spesa di 14 miliardi di lire, un complesso di circa altri 20 mila vani. Ai quali vanno aggiunti — ha detto l'on. Togni — i piani già formulati dall'Ina-Casa per la costruzione di 5000 alloggi, con la spesa di 12 miliardi e mezzo, senza contare che, sempre dall'Ina-Casa, sono stati finanziati altri 2000 alloggi cooperativi.

Terminata la cerimonia, Gronchi ha visitato il quartiere fieristico, soffermandosi a lungo nei vari reparti dedicati alla edilizia, all'arredamento e all'abbigliamento.

Infine, salutato con gli onori militari, il Capo dello Stato ha lasciato la Mostra d'Oltremare per recarsi a inaugurare, a Via Nuova del Campo, l'Istituto salesiano «Ernesto Melchini». Fondazione del Banco di Napoli. Ricevuto l'omaggio dei presenti, tra cui i donatori Rosina Scudieri-Melchini e Oreste Melchini, il commissario della Fondazione, comm. Foti, e il rettore maggiore dei salesiani, don Ziggiotti, il Presidente ha visitato le nuove opere edilizie, sempre accompagnato da Enrico De Nicola e dal cardinale arcivescovo Castaldo. Dopo di che ha parlato il rettore maggiore don Ziggiotti, che ha illustrato le finalità dell'opera e ha ringraziato Giovanni Gronchi per il suo intervento alla cerimonia inaugurale della realizzazione di questa nobile iniziativa volta a soccorrere l'infanzia abbandonata.

Durante esercitazioni militari

Un paese bombardato per errore nell'Udinese

Sette proiettili di medio calibro, sparati da un reparto di artiglieria, si sono abbattuti su alcune abitazioni fortunatamente in quel momento deserte - Ferita una donna - Immediata inchiesta dell'autorità

Udine, lunedì mattina.

Ciò che non è accaduto durante la guerra a Toppo di Travesio è avvenuto ieri mattina alle 8,50: il paese infatti è stato preso a cannonate — per l'esattezza sette sono stati i proiettili di calibro 105 caduti — e gravi danni hanno subito tre abitazioni; inoltre più lievi sono risultati quelli patiti da altre; fortunatamente, però, nel gravissimo e inspiegabile incidente una sola persona è stata ferita e in modo non allarmante.

A quell'ora gran parte della popolazione di Toppo si era radunata in chiesa per assistere alla Messa; di qui la sottolineata circostanza della mancanza di vittime. I colpi hanno raggiunto esattamente il centro del paese e tre granate sono finite in piena su altrettante abitazioni. E' stata colpita una villetta di proprietà di Piero De Martin, attualmente emigrato in Canada e abitata dalla zia Albina Fabris (il proiettile, abbattutosi sul tetto, ha fatto gravi danni, facendo cadere anche il soffitto), nonché le abitazioni di Amedeo Calafasso e di Antonio De Martin. Varie altre costruzioni hanno riportato danni; ingenti, com'è naturale, il numero dei vetri rotti alle finestre.

E' di facile intuizione, e lo abbiamo detto, che ove gli abitanti del luogo fossero stati in casa la cronaca avrebbe dovuto registrare fatti ben più gravi e cruenti. Fortuna ha voluto che anche la Fabris si trovasse fuori casa, a far la spesa. Una sola persona, Laura De Martin, moglie di Antonio De Martin, di 66 anni, è stata raggiunta da una scheggia. Trasportata all'ospedale civile di Spilimbergo, la donna è stata sottoposta alle cure del caso, con l'estrazione della scheggia che si era conficcata nella spalla sinistra. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Immediatamente le autorità competenti hanno proceduto all'apertura di un'inchiesta diretta a porre in luce le cause del sinistro, davvero inspiegabile e cui risultato che i sette colpi abbattutisi sul paese di Toppo erano stati esplosi da una batteria del 5° artiglieria da campagna, che attualmente sta svolgendo le manovre estive in quella zona.

Il reparto, che ieri svolgeva le sue azioni, si era spostato in località Solimbergo di Travesio, che dista appena due chilometri da Toppo, ed aveva appena iniziato la sua manovra a fuoco. Per l'esattezza il bersaglio «destinato» ai colpi della batteria sarebbe stato il vicino monte Davanti, bersaglio anch'esso usuale ma che stavolta, per incomprensibili ragioni — incomprensibili anche a un certo punto, poiché devono evidentemente ricercarsi in un errore nei calcoli che solitamente precedono le operazioni di tiro — non è stato raggiunto. Il fatto, è ovvio, riveste una gravità eccezionale, che la circostanza — fortunatissima — di un'assenza di gravi danni alle persone non può certo eliminare; toccherà quindi a riproporsi un serio problema riguardante l'ubicazione delle località prescelte a zona di manovra, cui conferisce un carattere d'urgenza l'incidente, per dei tutto occasionale, ieri verificatosi.

Giovanni Cojutti

Un commerciante costano

Stroncato da infarto mentre compie una gita

Aosta, lunedì mattina.

Un uomo, probabilmente colpito da infarto cardiaco, è stato rinvenuto cadavere su un sentiero che corre in un bosco dei pressi di Perouias. Si tratta del commerciante ambulante Giovanni Pongan, di 45 anni, residente ad Aosta in corso Padre Lorenzo 4, sposato e padre di due bambini. Egli era uscito di casa stamane di buon'ora in maglietta e calzoncini per compiere una gita a piedi. Probabilmente verso mezzogiorno, mentre stava consumando uno spuntino, si era sentito male e si era accasciato al suolo, morendo dopo pochi minuti.

Il corpo del Pongan è stato scoperto soltanto alle 17,30 dal giovane Giuliano Mochet, abitante nella nostra città, il quale scendeva verso Aosta in compagnia di sei amici. Il ragazzo correva a dare l'allarme

ORRENDA FINE IN UNA VILLA A MIAMI

Un fratello di re Saud si uccide dandosi fuoco

Il principe Abdul Azizi, uno dei 40 figli del defunto «Napoleone di Arabia», aveva 21 anni - Era in America per un periodo di vacanza

(Nostro servizio particolare)

Miami, lunedì mattina.

Il principe Abdul Tamira Azizi Ibn Saud, uno dei quaranta figli di re Ibn Saud, il defunto sovrano di Riad che gli inglesi chiamarono «il Napoleone d'Arabia», è perito tragicamente. Il suo corpo orribilmente carbonizzato è stato scoperto ieri mattina da un amico mentre giaceva avvolto dalle fiamme steso sul letto che si ritiene lo stesso principe abbia cosparso di benzina e quindi incendiato per togliersi la vita.

La macabra scoperta è avvenuta in un signorile villino alla periferia di Miami occupato dal principe, ma di proprietà del dottor Fuad Hanna, suo intimo amico. Interrogato dalla polizia quest'ultimo ha dichiarato: «Mi ero recato alla villa perchè avevo un appuntamento con lui. Dovevamo andare a nuotare in una piscina nel centro della città. Entrando nella villa avvertii immediatamente uno strano odore. Giunto nell'anticamera, uno strano oggetto attirava la mia attenzione: si trattava di una latta di benzina vuota.

«A questo punto notai che attraverso il vetro della porta della camera da letto occupata dal principe appariva di tanto in tanto degli strani bagliori. Girai la maniglia, ma la serratura era chiusa dall'interno. L'odore fortemente repellente filtrava da sotto la porta. Ruppi il vetro e girai la chiave. Aperta la porta uno spettacolo spaventoso si presentò ai miei occhi: il principe giaceva ormai semicarbonizzato sul letto che si era trasformato in un rogo. La stanza era piena di fumo. Aprii immediatamente la finestra che era stata chiusa con cura. Non ho dubbi che il mio amico si è tolto la vita, ma non mi riesce di trovare una sola ragione al suo atto insano».

La stessa polizia di Miami provvedeva poco dopo ad informare dell'accaduto l'ambasciatore saudita a Washington.

La scomparsa che avviene ora, ed ora fratello dell'attuale re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud (lo stesso nome del padre), si trovava a Miami per un periodo di vacanza. In questa città californiana il principe Abdul Azizi Ibn Saud contava numerosi amici, oltre ai dottor Fuad Hanna, anch'egli di nazionalità saudita, ma residente ormai da vari anni negli Stati Uniti.

La tragica fine del principe avviene in un periodo particolarmente delicato per la situazione interna dell'Arabia Saudita. Infatti l'attuale sovrano, i cui poteri sono stati largamente limitati dal fratello principe Feisal, il quale controlla gli affari esteri, quelli interni e le finanze, non appare di buon grado la tutela del fratello minore.

u. t.

Consegnato l'«Ulivo d'oro» all'industriale Luigi Burgo

Chiavari, lunedì mattina.

In un teatro gremito di folla e infiorato da 10 mila garofani offerti dalla riviera di ponente al 4° svolta (ieri sera la cerimonia per la quarta edizione dell'«Ulivo d'oro», ambito trofeo per chi in patria e nel mondo ha onorato la terra e la gente ligure.

Presenziavano il ministro Tupini, il sindaco di Genova on. Pertusio, l'on. Lucifredi e altre autorità. Il ministro Tupini ha personalmente consegnato al senatore Luigi Burgo l'aurea distinzione. Sul fronde d'oro sono state assegnate rispettivamente al poeta Eugenio Montale (assente per indisposizione), al drammaturgo Enrico Bassano, all'archeologo Lamboglia, allo sportivo Maifano e alla memoria del dott. Formento

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari il

Rag. Luigi Schiapparelli

Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Giuseppina La Rocca**; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Santena 5.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il comm. **Emanuele Negrone** e famiglia prende viva parte al doloroso lutto per la perdita dell'amico

Rag. Luigi Schiapparelli

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Conti vedova Torchio

di anni 74

Addolorati la piangono: le figlie **Ludovica** col marito **Carmelo Gerbi**; **Esterina** col marito **Agostino Bertea**; il fratello **Claudio Conti** con la moglie **Rivira Dupraz**; le nipoti **Marisa Gerbi** col marito ing. **Piero Calla**; **Ada Bertea**; i cognati, i parenti tutti e l'affezionata **Anna Basso**.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, ore 16,30 partendo da corso Novara 7.

Partecipano al dolore gli inquilini di Casa Bertea.

Prendono viva parte al grave dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Comm. Giuseppe Carlesio

gli amici:

Mario e Ida Bocca
Giovanni Bossi
Teresio e Rosi Castagna, Alberto, Cirano e consorte
Silvio e Guglielmina Ferri
Gino e Maria Meneghera
Giovanni Secchi.

30-6-1957 30-6-1959

Rag. Corrado Marra

Nel secondo triste anniversario la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 30 corr. alle 8,30, parrocchia di S. Ippolito, Bardonecchia.

29-6-1958 29-6-1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Morganto in Fantino

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti le vollero bene.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicola Reposi

Affranti ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie **Biagia Hallenstein**; i figli: **Giovanni, Pietro** con la moglie e piccolo **Nicoletta, Milena** col marito e piccolo **Marco**; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Torino, piazza Galimberti 8 martedì 30 corr. alle ore 5,30 per Quargnento (Alessandria) ove avranno luogo i funerali alle ore 11.

Il sott. **Luigi Sambiselli** commissario al Centro Sportivo ricreativo e culturale Fiat si associa al dolore della famiglia e di tutti gli sportivi per la scomparsa dell'amico e collaboratore signor

Giuseppe Reposi

Dirigenti, Allenatori ed Atleti del Centro Sportivo Ricreativo e Culturale Fiat, comunicano la dolorosa perdita del loro collaboratore, collega e maestro signor

Giuseppe Reposi

Gli allenatore d'atletica leggera: **Giovanni Bertola, Angelo Bassano, Pietro Farina, Aldo Gribaudo, Antonio Minacce, Marcello Pagani, Carlo Ricardi** partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Giuseppe Reposi

La Presidenza e gli Atleti del C. S. I. **Mirafiori** partecipano la scomparsa dell'allenatore sociale signor

Giuseppe Reposi

Dirigenti e Atleti del C. S. I. Borgo Vittoria si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giuseppe Reposi

Ieri alle ore 18 è serenamente spirato il

GRAND'UFF.

Dott. Carlo Miglino

Consigliere onorario della Corte Suprema di Cassazione già Sindaco di Montafia d'Asti

Ne danno l'annuncio: il fratello dott. **Mario Miglino**, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Margherita Genero**.

I funerali avranno luogo a Montafia d'Asti, martedì 30 giugno, ore 16.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Carolina Araldo in Basso

La piangono: il marito **Giuseppe**; il figlio **Luciano** con la moglie **Adele Perelli** con il piccolo **Silvio** che tanto adorava; fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 30 alle ore 10,30 da via Rio de Janeiro 38.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nora Emiliatis e **Mario Viora** si associano al dolore del carissimo amico prof. Andrea Manni per la scomparsa della consorte

Luigina Manni Orecchioni

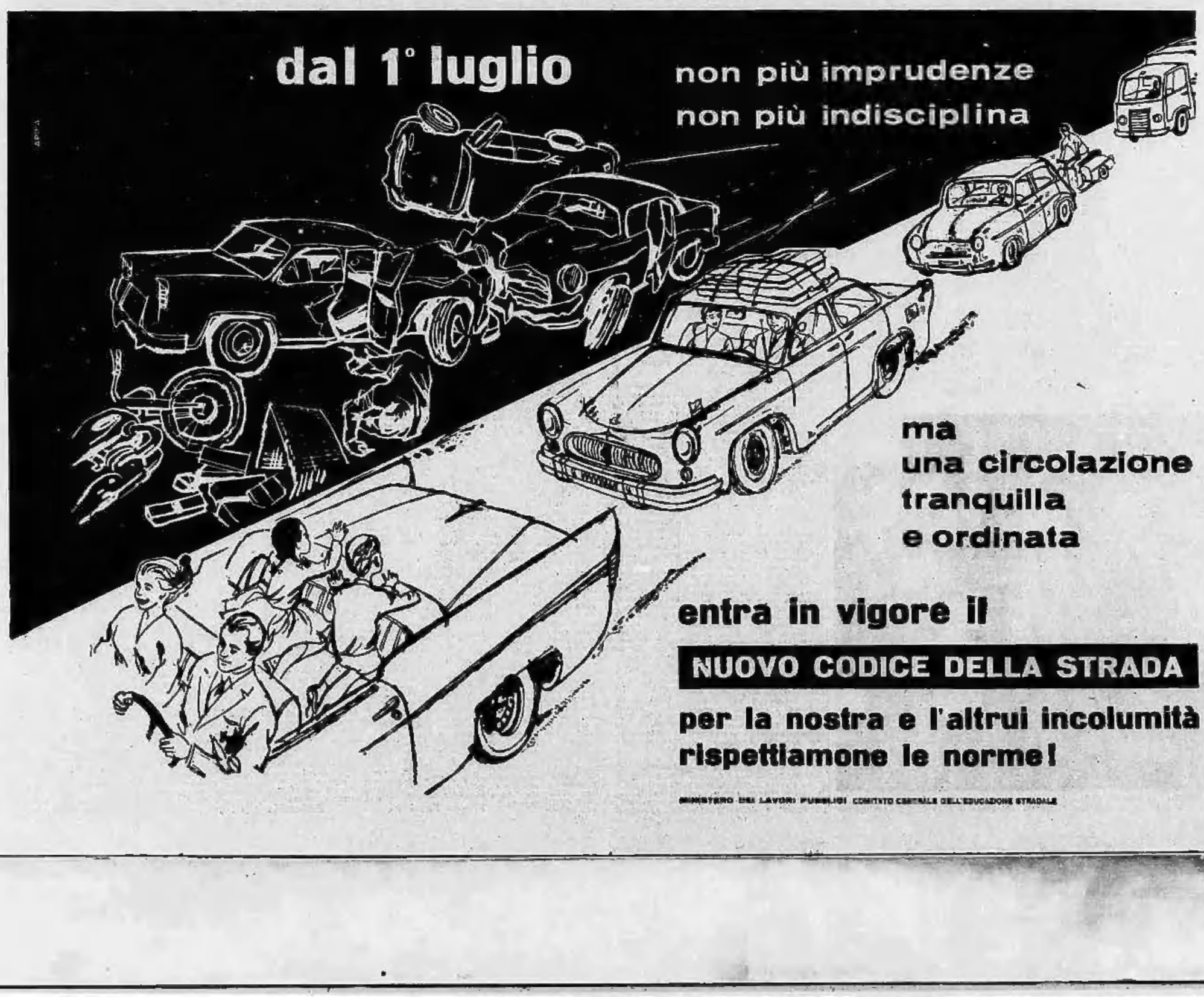
Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Chiarale

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Messa martedì ore 8 chiesa della Misericordia e al 2 luglio a Bussoleno.

La famiglia del compianto

Giovanni Gorgerino

sentitamente ringrazia per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 15 luglio 1959 alle ore 7,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.